CHI
ME
RA

Elena Salmistraro

CeDIT

CEDIT
CERAMICHE D'ITALIA

CHIMERA
Elena Salmistraro

8
Florim presenta CEDIT
Florim presents CEDIT

10
CEDIT: le ceramiche d'Italia
che hanno fatto storia
CEDIT: Italian ceramic tiles
that have shaped history

28
Autore:
biografia sintetica e opere
Author:
brief biography and main works

37
Chimera:
note sulla collezione
Chimera:
notes on the collection

54
Silvana Annicchiarico
Superfici tattili
Tactile surfaces

64
Ambientazioni
Renderings

102
Gamma delle lastre ceramiche
Ceramic slab range

124
Schema di alcune composizioni
degli elementi in gamma
Some composition layouts using
the items in the range

138
Colori delle pitture e degli stucchi
consigliati dall'autore
Paint and grout colours
recommended by the author

140
Informazioni tecniche
Technical informations

CHIMERA
La collezione: il video
The collection: the video

Claudio Lucchese
Presidente Florim

Dopo una straordinaria stagione che ha visto il marchio protagonista di una sperimentazione materiale e stilistica senza precedenti, Florim rilancia CEDIT. Nato dalla volontà di esplorare nuove modalità espressive utili a caratterizzare la cultura dell'abitare, questa realtà è stata interprete di un'avventura unica nel panorama del Novecento, associando il suo nome alle prestigiose firme - tra gli altri - di Marco Zanuso, Ettore Sottsass, Enzo Mari, Alessandro Mendini, Sergio Asti, Emilio Scanavino, Mimmo Rotella, Gino Marotta, Achille e Pier Giacomo Castiglioni e del Gruppo Dam.

La CEDIT di oggi e del prossimo futuro, recupera e rilancia l'attitudine a collaborare con alcuni tra i nomi di maggior interesse della creatività contemporanea, dando vita a una serie di collezioni ceramiche ideate da autori italiani protagonisti di percorsi - di progetto e di pensiero - distinti e definiti da un taglio stilistico originale.

Le nuove proposte ceramiche, rigorosamente Made in Italy, sono il prezioso esito di un intenso dialogo tra artigianato e tecnologia, che si definisce anche attraverso un'espressività poetica di grande impatto; queste inedite interpretazioni materiche rinnovano l'idea di spazio architettonico, definendo raffinate visioni del luogo, del tempo, del vivere.

Claudio Lucchese
Chairman of Florim

Following an outstanding season in which Florim took the lead in an unprecedented experimentation on the materials and stylistic fronts, the brand is relaunching the CEDIT brand. Having been created with the desire to explore new methods of expression that could characterize the culture of lifestyle, this company made its mark on the 20th-century scenario in a unique adventure, associating itself with the prestigious names of Marco Zanuso, Ettore Sottsass, Enzo Mari, Alessandro Mendini, Sergio Asti, Emilio Scanavino, Mimmo Rotella, Gino Marotta, Achille and Pier Giacomo Castiglioni and the Gruppo Dam, among others.

The CEDIT of today and of the years to come is regaining and relaunching its aptitude for collaboration with some names of major relevance on the contemporary creative scene, giving rise to a range of ceramic collections devised by Italian artists who pursue design paths - both in project design and in ideas - that are distinct from one another and each defined by an original stylistic hallmark.

The new ceramic proposals, all strictly "Made in Italy", are the invaluable outcome of an intense dialogue between craftsmanship and technology, which is also defined through a poetic expressiveness of great impact; these brand-new interpretations of the material offer a new idea of architectural space, describing refined visions of place, of time and of living.

CEDIT
L'inizio di una nuova storia: il video
The beginning of a new story: the video

Florim presenta CEDIT

L'idea del rilancio del marchio CEDIT nasce dall'ambizione di dare una nuova prospettiva di espressione ad una delle realtà manifatturiere più prestigiose e sperimentali nel panorama italiano del Novecento.

In piena coerenza con la filosofia Florim - ben sintetizzata nel motto "Forti del passato, proiettati nel futuro" - si intende dare continuità alla straordinaria intuizione originaria di CEDIT, che guardava al dialogo con l'arte e con il design come a una necessità prioritaria per sviluppare innovative ricerche in ambito ceramico, desiderando nel contempo sviluppare una visione dell'architettura in cui gli elementi di rivestimento delle superfici possano essere ritenuti cruciali nel definire la qualità e il tenore dell'atmosfera di un ambiente abitabile.

La nuova stagione produttiva CEDIT si fa carico anche di un'altra necessità narrativa, riguardante l'intenzione di organizzare un racconto con il quale dare risalto all'eccellenza creativa italiana, al gusto e alla sensibilità artigianale che sono prerogative indiscusse delle migliori attività produttive del Paese.

La proposta del marchio, in questo senso, è programmaticamente chiara: CEDIT desidera mettere a disposizione dei migliori protagonisti della creatività della Penisola le proprie tecnologie e le proprie raffinate prassi operative.

Essere italiani significa, tra le altre cose, saper sviluppare relazioni e dialoghi utili a coniugare i talenti dei grandi artigiani con quelli dei grandi artisti; e l'italianità - intesa come genio artefice del prodotto, dalla sua ideazione sino alla realizzazione - è il concetto che meglio esprime l'essenza di CEDIT: italiana è l'origine del marchio, italiana è l'azienda che lo ha rilanciato sul mercato, italiani sono gli Autori selezionati per progettare le nuove collezioni, italiano il design e italiana è l'innovazione tecnologica di cui sono portatori tutti i prodotti.

Con CEDIT, Florim guarda all'immediato futuro con l'intenzione di consolidare una tra le sue migliori vocazioni: impiegare la creatività per migliorare la qualità di vita delle persone, potendo e sapendo migliorare i caratteri degli spazi dove vivono, dove si relazionano con gli altri, dove trascorrono il loro tempo.

Florim presents CEDIT

The idea of relaunching the CEDIT brand was inspired by the desire to give new opportunities for expression to one of Italy's most prestigious, ground-breaking Twentieth Century manufacturers.

Consistently with the Florim philosophy, well expressed by the motto of "Based on a strong history, projected into the future", the aim is to give continuity to CEDIT's amazing original inspiration. Unique in its time, it viewed dialogue with art and design as a *sine qua non* for the innovative research into ceramic tiles, while also seeking to develop a vision of architecture in which surface coverings would be considered crucial for defining the quality and mood of a residential interior.

CEDIT's new production period also fulfils another narrative function, setting out to tell a story that emphasises Italian creative excellence and the craftsman-like taste and sensitivity superlatively embodied by the country's leading manufacturers.

In this sense, the brand's intentions are clear: CEDIT wishes to place its technologies and sophisticated operating procedures at the disposal of Italy's leading creative minds.

After all, Italians have a special flair for developing relationships and dialogues that combine the talents of great craftsmen with those of great artists, and Italian identity - in the sense of the spirit which has defined the product, from conception to realisation - is the concept which best expresses the essence of CEDIT: the brand is of Italian origin, it has been relaunched on the market by an Italian company, Italian artists have been selected to style the new collections, and both the products' design and the technological innovation they bring are Italian.

With CEDIT, Florim looks forward an immediate future with the aim of consolidating one of its greatest abilities: the capacity to use creativity to improve people's quality of life, through the power and know-how to improve the character of the spaces where they live, relate to others and spend their time.

CEDIT: LE CERAMICHE D'ITALIA CHE HANNO FATTO STORIA

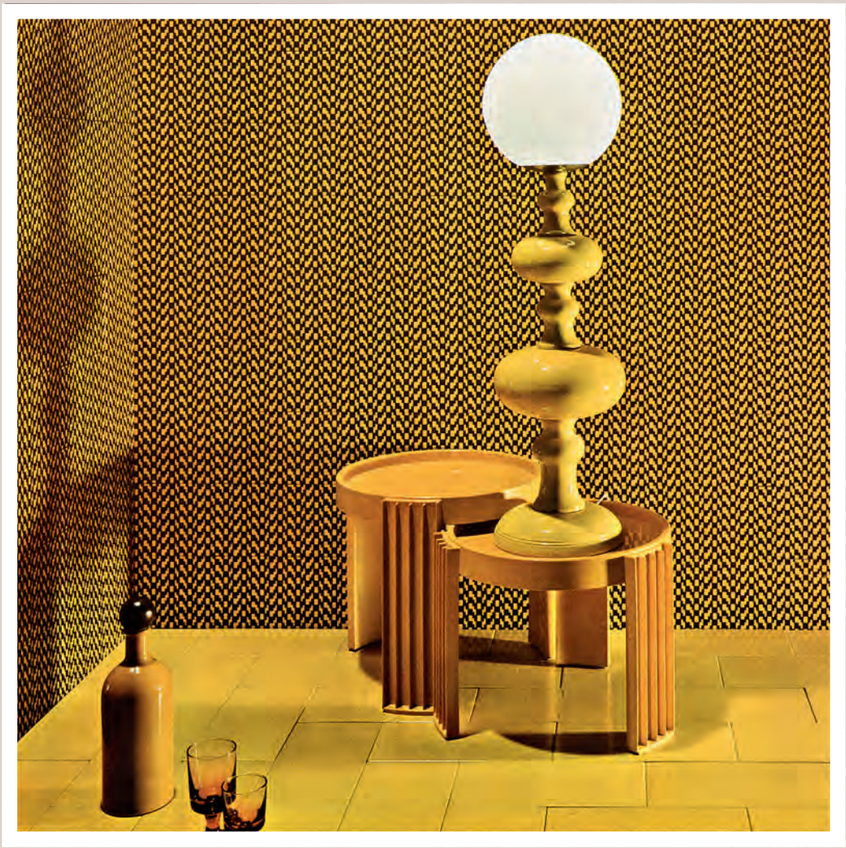
Il marchio CEDIT Ceramiche d'Italia è - da oltre cinquant'anni - sinonimo di sperimentazione applicata alla ricerca estetica e tecnica nell'ambito della ceramica. Marchio d'autore e azienda d'eccezione, la CEDIT ha saputo sviluppare negli anni un'attenzione unica alla pratica progettuale e alla tradizione manifatturiera del "fatto in Italia", avvalendosi delle firme più significative dell'architettura, dell'arte e del design - innanzitutto nazionale - e diventando esempio di come i valori dell'avanguardia creativa e la capacità inventiva possano combinarsi con il sapore della sapienza artigianale e della tecnologia industriale più avanzata, per un connubio virtuoso rivolto sempre a garantire l'eccellenza del prodotto.

La storia dell'azienda ha origini nel 1947, quando nasce CEDIL Ceramica di Lurago d'Erba S.p.A. con l'obiettivo di produrre piastrelle smaltate per realizzare rivestimenti in pasta bianca con colori uniformi, dal calibro costante e capaci di mantenere la planarità, anche migliorate grazie alla qualità degli smalti impiegati e alla loro capacità di resistenza al cavillo e all'attacco degli acidi.

Da allora, il tema di saper associare la qualità del processo di lavorazione alla durevolezza temporale del prodotto rappresenta uno dei punti di forza dell'azienda che, già nel 1948, attiva un impianto pilota con forno a tunnel di costruzione americana per la cottura del biscotto di ceramica. Alle prime piastrelle in formato 15×15 cm si sommano, nel corso degli anni Cinquanta, elementi con tagli più minuti - 7,5×15 cm e 10,8×10,8 cm - mentre si inizia a esplorare l'avvio di una produzione caratterizzata da dimensioni maggiori e, contemporaneamente, si lavora sulla poetica del decoro, inteso come vera e propria rivelazione artistica nella definizione di una rinnovata modalità di arredo della casa.

La ricerca sull'impiego di segni ornamentali applicati alla superficie ceramica condotta dalla CEDIL ha impulso con la prima linea disegnata dal noto grafico Albe Steiner, poi seguita da una lunga sequenza di episodi di collaborazione creativa che attribuisce al marchio e ai suoi prodotti una cifra distintiva fortemente originale, identificando un preciso stile visivo che viene riconosciuto oltre i confini nazionali in un lasso di tempo piuttosto ristretto; le prime partecipazioni dell'azienda a fiere e mostre sul territorio milanese sono il preambolo di un'attività di esportazione verso l'estero molto intensa, che ha i suoi punti di forza in Germania e Svizzera, così come in Argentina, Venezuela, Stati Uniti e Arabia Saudita.

Dal piccolo formato degli anni Cinquanta a quelli progressivamente più grandi dei periodi successivi, l'azienda intraprende un'avventura produttiva capace di seguire - e in molti casi anticipare - i linguaggi della sperimentazione decorativa della modernità,



Sottsass Associati, Sottsass 29 alfa, 1971

riuscendo a influenzare la sensibilità degli acquirenti e degli addetti del settore.

Da semplice decoro su piastrella, il segno grafico assume il valore di un vettore visivo che si esprime nella dimensione dell'architettura realizzata, dando sostanza e intensità agli ambienti e stabilendo nuove possibilità di relazione tra le superfici di calpestio orizzontali e i rivestimenti verticali.

Il desiderio di ampliare la gamma produttiva conduce ad esplorare una serie di possibilità che, nel 1954, portano l'azienda a confrontarsi con l'ideazione e la messa in commercio di elementi ceramici smaltati appositamente studiati, come l'iconica serie "SZ1" firmata dagli architetti Marco Zanuso e Alberto Scarzella e caratterizzata da una originale geometria curvilinea che permette molteplici associazioni tra i singoli elementi; la componibilità dei moduli e dei decori entra nel vocabolario del marchio e ne diventa, da qui in avanti, un tratto distintivo originale.

Nel 1955 la CEDIL rileva le Ceramiche Dester S.p.A. e ne deriva la CEDIS Ceramiche di Sicilia s.n.c. con sede nel quartiere palermitano di Tommaso Natale, dove si edifica un nuovo stabilimento produttivo su progetto di Zanuso.

Il nuovo gruppo - CEDIL-CEDIS - conta alla fine degli anni Cinquanta più di 300 dipendenti, garantendo una potenza produttiva di 2.200 mq/giorno di pavimenti e rivestimenti; è dal profitto di queste due società che nasce la CEDIT S.p.A., visivamente caratterizzata da un nuovo logotipo disegnato da Albe Steiner.

Negli anni Sessanta, oltre ad acquisire e incorporare altre realtà (la Ceramiche Trinacria di Messina e l'Italceramica di Bareggio), la CEDIT conferma ufficialmente la scelta strategica, già in essere nella sua politica aziendale, di dare corso ad una stagione di collaborazioni con i migliori designer dell'epoca: l'obiettivo del marchio si configura nello strutturare un dialogo creativo tra produzione e progettazione, tra qualità tecnico-formali ed estetiche del prodotto, coltivando una costante attenzione all'evoluzione del proprio linguaggio, sia sul piano tecnologico sia su quello della ricerca visiva, con l'intenzione ultima di riattivare secondo rinnovate logiche un processo artigianale di dialogo tra progettista, realizzatore e utente.

Alla CEDIT si può riconoscere l'esercizio di una sensibilità e di una lungimiranza che si sono consolidate nel tempo anche grazie a intuizioni uniche nel settore della ceramica, prima fra tutte l'ideazione del premio "Piastrella d'Oro" in collaborazione con l'ADI - Associazione per il Disegno Industriale - che, dal 1961 al 1966, raccoglie e seleziona il miglior design italiano del settore ceramico in produzione. Con questo premio è data l'opportunità a giovani progettisti di relazionarsi con il mondo dell'impresa e di inserire nella logica di produzione criteri di sperimentazione e creatività.

Nel 1968 l'azienda introduce nel mondo della produzione ceramica un fattore di innovazione assoluta, realizzando un nuovo campionario che, combinando i decori della tradizione con i disegni concretamente innovativi di alcuni protagonisti del progetto moderno, interpreta e anticipa le necessità e il gusto dell'epoca: per la prima volta, un'azienda attiva nel campo della produzione di piastrelle di rivestimento si candida a interpretare la "moda dell'anno", suggerendo soluzioni funzionali e decorative per la casa che sono firmate da autori del calibro di Enzo Mari, Ettore Sottsass, Bob Noorda, Michele Provinciali, Joshitaka Sakuma, Bruno Binosi, Carmen Grusova-Rihova, Gilio Confalonieri, Franca Helg & Antonio Piva, Ferruccio Bocca, Sergio Asti e Marco Zanuso.

Nasce così la "Collezione 68", che rappresenta un unicum nella storia della ceramica e avvia un vettore di cambiamento epocale nel settore. La svolta è nella versatilità del disegno a parete concepito fuori da vincoli di ripetitività, con la possibilità di ottenere da un motivo unico più temi compositivi; questo fattore, tra gli altri, contribuisce a qualificare definitivamente l'attività di progetto della geometria e del motivo grafico del prodotto come un passaggio obbligato per la produzione industriale del materiale ceramico.

Nel 1970, l'avventura sperimentale della CEDIT prosegue con un altro episodio significativo: la mostra "16 giochi a parete", ospitata nel centro di esposizione milanese dell'azienda di via Verri 4, invita a riflettere su nuove possibilità di percezione delle superfici rivestite in ceramica, trattando il tema della parete come una "scacchiera" da comporre in molteplici combinazioni.

La mostra, eclettica e partecipata, presenta le proposte di un selezionato gruppo di creativi - designer, grafici e artisti - come Sergio Asti, Bruno Binosi, Severina Corbetta e Maria Grazia Caccini, Jean-Pierre Garrault, Salvatore Gregorietti, Gino Marotta, Franco Mirenzi, Pietro Monti e Giulio Buonpane, Bob Noorda, Ornella Noorda, Pietro Salmoiraghi e Antonio Locatelli, ciascuna messa a disposizione del pubblico per "inventare" differenti possibilità combinatorie degli elementi. La CEDIT lancia un manifesto per un approccio nuovo alla statica e canonica visione della parete rivestita: le piastrelle in ceramica sono trattate alla stregua di tessuti o elementi mobili che si possono montare e smontare a piacimento, secondo il gusto del momento o assecondando l'istinto ludico del visitatore.

Con questo progetto espositivo, l'azienda consolida l'idea che favorire le collaborazioni con i creativi possa essere la strada vincente per un continuo rilancio del prodotto nel mercato. Ieri come oggi, la richiesta rivolta dalla CEDIT ad artisti,

Marco Zanuso, *Ninfea, Ninfea alfa,* 1984

grafici, architetti e designer resta la medesima: guardare ai muri delle case, alle pareti, come superfici fantastiche, fogli da disegno sui quali rappresentare un'idea rivoluzionaria di libertà progettuale, di ambiente vivo e relazionato alla sensibilità dell'abitante e alle sue esigenze.

È così che per tutti gli anni Settanta la CEDIT percorre la linea della cooperazione interdisciplinare, mantenendo una certa distanza tecnico-estetica dai suoi concorrenti e sviluppando inediti concetti di componibilità per l'arredo ceramico; in questo periodo si esplorano varie possibilità decorative, rese uniche dai contributi di Mario Bellini, Giancarlo Iliprandi, Franco Grignani, Bruno Munari, Achille e Pier Giacomo Castiglioni, Gruppo DAM e, con la "Serie pittori" del 1973, degli artisti Emilio Scanavino, Edival Ramosa, Mimmo Rotella, Mario De Luigi, Ross Littell, Guy Harloff, Marcello Pirro, Gino Marotta e Ken Scott.

Nel solco di questa tradizione, oggi sono chiamati nuovi autori a firmare il rilancio dell'azienda promosso da Florim, con collezioni nelle quali, se possibile, è ancora più manifesto l'interesse per la sperimentazione dei linguaggi. CEDIT mette nuovamente a disposizione la sua sapienza artigianale, approcciando il tema delle grandi lastre ceramiche per realizzare un prodotto in grado di innovare l'idea di spazio architettonico, il senso del luogo e del tempo, del vivere.

Appartenenti alla scena contemporanea nazionale dell'eccellenza progettuale e artistica, i designer, gli architetti e gli artisti selezionati, interpretano sul formato privilegiato delle ampie lastre ceramiche un'idea di superficie libera e di materia reinventata. Alle collezioni in essere, si aggiungeranno nel tempo altre riflessioni progettuali, forti di un invito a intendere la decorazione ambientale come un'inesauribile possibilità, ovvero un'occasione per confrontarsi con lo spazio umano e dialogare con esso.

Mimmo Rotella, *Sete,* 1976

CEDIT: ITALIAN CERAMIC TILES THAT HAVE SHAPED HISTORY

The CEDIT Ceramiche d'Italia brand has been synonymous for over fifty years with ground-breaking experimentation in the design and technology of ceramic coverings. An outstanding design and corporate brand, over the years CEDIT has successfully developed a unique focus on the process of design and the Italian manufacturing tradition, with inputs from the leading names in architecture, art and design (mainly Italian) and providing an example of how the values of the creative avantgarde and the capability for invention can combine with the flavour of skilled craftsmanship and the very latest industrial technology, in a positive combination always focused on guaranteeing product excellence.

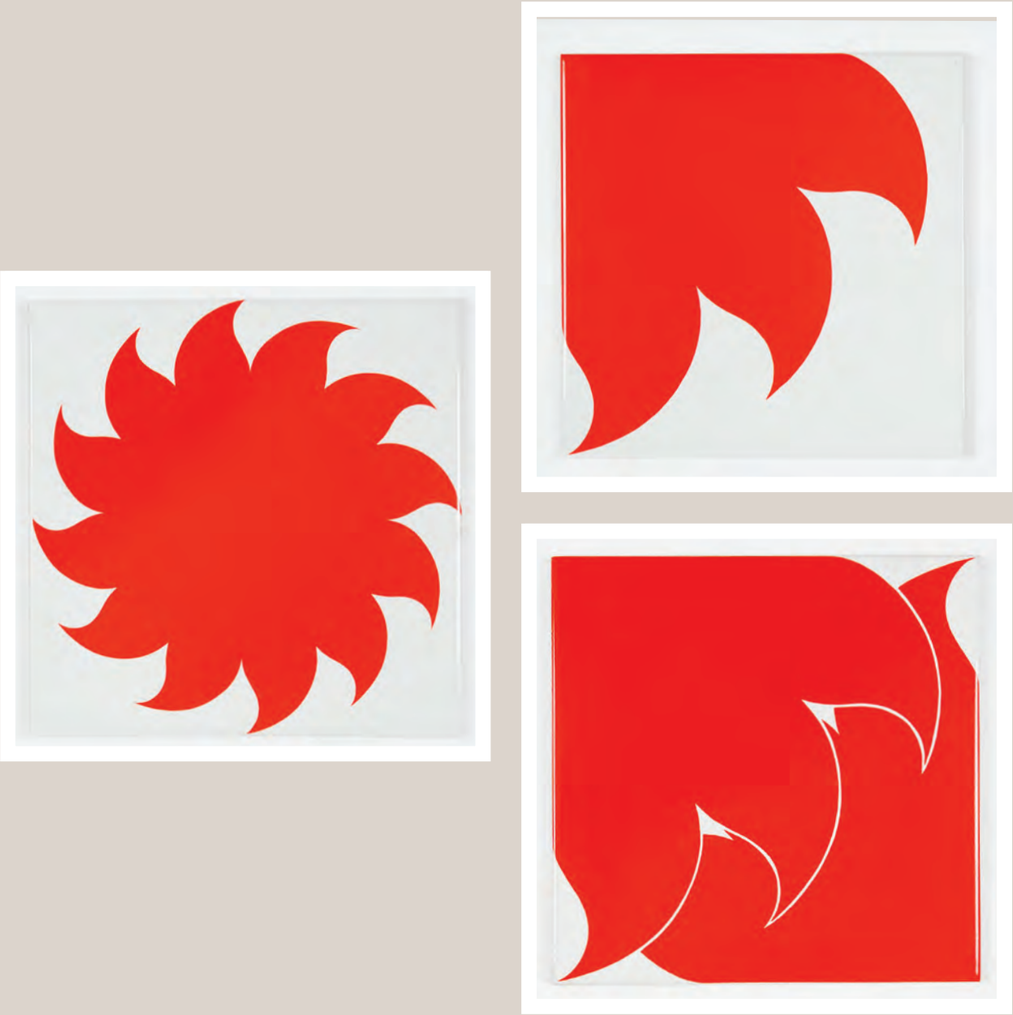
The company's history began in 1947, when CEDIL Ceramica di Lurago d'Erba S.p.A. was founded with the aim of manufacturing white-body ceramic wall tiles with uniform colour, constant working size and the ability to maintain flatness, even further improved by the quality of the glazes used and their resistance to crazing and acid attack.

From then onward, the successful association of crafted quality and product durability became one of the company's strong points, and as early as 1948 it installed a pilot plant with an American-built tunnel kiln for firing the ceramic tile body. The first tiles in 15×15 cm size were followed during the Fifties by smaller-sized tiles - 7,5×15 cm and 10,8×10,8 cm - while the groundwork for the production of large tile sizes was carried out and, simultaneously, work was conducted on the poetics of decoration, conceived as a genuine artistic revelation and the key to a new approach to home design.

CEDIL's research into the use of ornamental signs applied to ceramic surfaces received strong encouragement from the first line designed by famous graphic artist Albe Steiner, followed by a long sequence of creative associations which gave the brand and its product a highly original, distinctive identity, with a clearly defined visual style that quickly gained recognition even beyond Italy's borders; the company's first appearances at fairs and exhibitions in and around Milan were the preamble for an intensive export trade, focusing in particular on Germany and Switzerland, Argentina, Venezuela, the United States and Saudi Arabia.

From the small tile sizes of the Fifties to the gradually larger and larger sizes of later periods, the company engaged in a production adventure which responded to - and in many cases kept ahead of - the experimental decorative languages of modernity, actually shaping the taste of purchasers and industry professionals.

Rather than mere decoration applied to the tile, graphics became a visual vector, expressed within the context of the architectural project itself, giving substance and



Marco Zanuso, *Zanuso 31*, *Zanuso 31 Alfa*, *Zanuso 31 Beta*, 1968

intensity to interiors and establishing new potentials in the relationship between floors, pavings and wall coverings.

The commitment to expanding the production range led to the exploration of a series of options, culminating, in 1954, in the design, production and marketing of custom-designed ceramic pieces, such as the iconic “SZ1” series styled by the architects Marco Zanuso and Alberto Scarzella, featuring original curved geometric forms allowing the single elements to be combined in a large number of different ways; modularity of tile sets and decorative motifs became part of the brand’s vocabulary, and henceforward it was to be one of its most distinctive original traits.

In 1955 CEDIL took over Ceramiche Dester S.p.A. to create CEDIS Ceramiche di Sicilia s.n.c., with its headquarters in the Tommaso Natale district of Palermo, where a new plant was built to Marco Zanuso’s design.

At the end of the Fifties the new group - CEDIL/CEDIS - had more than 300 employees, providing a production capacity of 2,200 m^2/day of floor and wall tiles; these two companies were then united to form CEDIT S.p.A., visually identified by the new logo designed by Albe Steiner.

In the Sixties, as well as taking over more companies (Ceramiche Trinacria of Messina and Italceramica of Bareggio), CEDIT officially confirmed the strategy, already included in its corporate policy, of launching a series of partnerships with the top designers of the time. The brand’s intention was to establish a creative dialogue between production and design, and between the product’s technical-formal and aesthetic qualities, by cultivating a constant focus on the evolution of its language, in terms of both technology and visual experimentation, with the overall aim of reactivating, in a modern key, the dialogue between designer, maker and user integral to the craft production process.

CEDIT can be credited with exercising a sensitivity and farsightedness that were consolidated over time, thanks in part to inspired ideas completely new to the ceramics industry, first and foremost, the creation of the “Piastrella d’Oro” award in association with the ADI - Associazione per il Disegno Industriale [Industrial Design Association], which brought together and selected the best Italian ceramics industry design in production from 1961 to 1966. This award gave young designers the chance to gain direct experience of the world of business, and allowed criteria of experimentation and creativity to become part of the logic of production.

In 1968 the company introduced an absolute novelty into the ceramics industry by creating a new sample collection which combined traditional decorations with

genuinely innovative designs by leading modern designers, responding to and shaping the needs and taste of the period. It was the first time a ceramic wall tile manufacturer had set out to interpret the "year's fashions", by suggesting functional, decorative home design solutions styled by artists of the calibre of Enzo Mari, Ettore Sottsass, Bob Noorda, Michele Provinciali, Joshitaka Sakuma, Bruno Binosi, Carmen Grusova-Rihova, Gilio Confalonieri, Franca Helg & Antonio Piva, Ferruccio Bocca, Sergio Asti and Marco Zanuso.

The result was "Collezione 68", a one-off in the history of ceramic coverings that was to usher in a new era in the industry. The major change was in the versatility of wall covering design, breaking away from repetitiveness, with the potential for building up a variety of compositional themes from a single motif; amongst other results, this development helped to make geometric design and product graphics an essential phase in the industrial production of ceramic materials.

CEDIT's ground-breaking work continued in 1970 with another key project: the "16 giochi a parete" ["16 wall games"] exhibition hosted at the company's Milan showroom, at Via Verri 4, which invited visitors to reflect on new possible perceptions of ceramic-clad surfaces, viewing the wall as a "chessboard" to be built up using a wide variety of combinations.

This eclectic and very popular exhibition contained ideas by a select group of creative talents - designers, graphic designers and artists - including Sergio Asti, Bruno Binosi, Severina Corbetta and Maria Grazia Caccini, Jean-Pierre Garrault, Salvatore Gregorietti, Gino Marotta, Franco Mirenzi, Pietro Monti and Giulio Buonpane, Bob Noorda, Ornella Noorda, Pietro Salmoiraghi and Antonio Locatelli, each of which visitors could use to "invent" different possible combinations. CEDIT launched a manifesto for a new approach to the traditional, static concept of the wall with decorative cladding: ceramic tiles were used like fabrics or movable items which could be fitted and removed exactly as preferred, in response to the visitor's current taste or instinct for play.

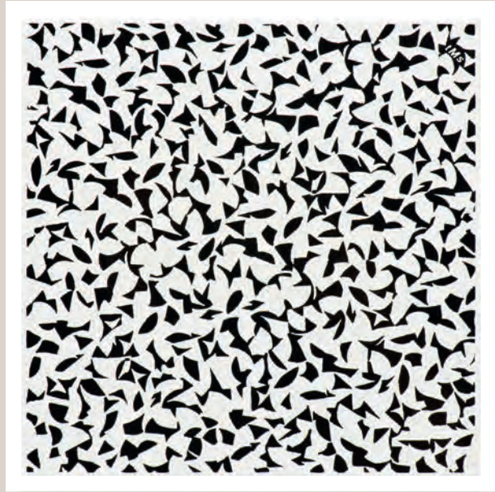
This exhibition project reinforced the company's conviction that partnerships with creative talents could be a successful strategy for continual promotion of the product's market visibility. In the past as in the present, what CEDIT asks artists, graphic designers, architects and stylists to do has always been the same, and this project urged them to view the walls of the home as imaginary surfaces, empty sheets on which they could express a revolutionary idea of design freedom and style a vibrant interior in tune with person who lived there and his or her needs.

Gianni Dova, *Linee*, 1973

Therefore, throughout the Seventies CEDIT continued this interdisciplinary approach, staying ahead of its competitors in terms of stylistic technique, developing original concepts of modularity for ceramic coverings: during these years, a variety of decorative options were explored, made unique by inputs from Mario Bellini, Giancarlo Iliprandi, Franco Grignani, Bruno Munari, Achille and Pier Giacomo Castiglioni, the DAM Group and, with the "Serie Pittori" in 1973, from artists Emilio Scanavino, Edival Ramosa, Mimmo Rotella, Mario De Luigi, Ross Littell, Guy Harloff, Marcello Pirro, Gino Marotta and Ken Scott.

In keeping with this tradition, for the company's relaunch by Florim new designs have been commissioned from new talents, in collections where a focus on experimental use of languages is, if possible, even more evident. CEDIT once again puts its craftsman-like expertise on the line, in large ceramic slabs, for the realisation of a product that will innovate the very idea of architectural space, the sense of place and time: the "feel" of life.

Outstanding figures on the contemporary Italian design and arts scene, designers, architects and artists, use the great potential of the large ceramic slab format to interpret an idea of a free surface and reinvented matter. Over time, the now existing collections will be joined by additional reflections on ceramic design, inspired by an invitation to view interior decoration as an inexhaustible possibility, an opportunity for analyzing and dialoguing with human space.



Sottsass Associati, *Alphard Bianco*, *Alphard Nero*, 1993

«La collezione Chimera è un lavoro introspettivo, parla della mia vita, di come io disegno.»

— Elena Salmistraro

«The Chimera collection is an introspective work, focusing on my life and the way I design.»

Decoro Ritmo Azzurro

ELENA SALMISTRARO

Milano
ITALIA

Elena Salmistraro

Elena Salmistraro (Milano, 1983) si laurea in Industrial Design presso il Politecnico di Milano nel 2008; l'anno successivo fonda il proprio studio professionale - sempre a Milano, insieme all'architetto Angelo Stoli - in cui si dedica al disegno di prodotto e al progetto architettonico.

Artefice di un tratto stilistico altamente riconoscibile, è interessata allo sviluppo di un lavoro di ricerca che si colloca a cavallo tra illustrazione, design e arti visive, mediante il quale intende codificare un linguaggio espressivo connotato da una forte estroversione e desideroso di stimolare l'emozione.

I suoi progetti sono stati selezionati per partecipare a importanti eventi; tra questi si ricordano la mostra itinerante *The New Italian Design* - con tappe a Milano, San Francisco, Santiago del Cile, Città del Capo - la collettiva *The New Aesthetic Design* - presso la Biennale di Shanghai 2013 - e la *Gwangju Biennale* - in Sud Corea, nel 2015.

Nel 2016, in occasione della *XXI Esposizione Internazionale della Triennale Di Milano*, intitolata *Design After Design*, partecipa alla Mostra *W. Women in Italian Design*, nona edizione del Triennale Design Museum.

Nel biennio 2017-2018 viene nominata *Ambasciatore del Design Italiano nel Mondo*, in occasione della giornata mondiale dedicata al design italiano *Italian Design Day*, iniziativa promossa dalla Triennale di Milano in collaborazione con il Ministero Degli Affari Esteri e il Ministero Dei Beni e Delle Attività Culturali.

Nel 2017 vince il premio *Salone del Mobile Milano Award* come "Miglior designer esordiente". Collabora come designer e artista per diverse aziende, tra le quali Apple, Disney, Vitra, Lavazza, Alessi, Bosa, De Castelli, Cc-Tapis; il suo lavoro, nel corso degli anni, è esposto in numerose, prestigiose gallerie, tra le quali si citano *Dilmos*, *Rossana Orlandi*, *Camp Design Gallery*, *Subalterno1* e *Secondome*.

Lisetta
per | for Bottega Intreccio
2019

Bisanzio Collection: Calafato - Coffee Table
per | for Lithea
2018

Elena Salmistraro

Elena Salmistraro (Milan, 1983) graduated from the Politecnico in Milan with degree in Industrial Design in 2008; the following year she opened her own firm - also in Milan, in partnership with architect Angelo Stoli - working in product and architectural design.

She has her own highly distinctive style and focuses on the point where illustration, design and the visual arts meet, drawing on all three to shape a strongly extrovert expressive language that aims to speak directly to the emotions.

Her projects have been selected to take part in major events, including the *The New Italian Design* travelling exhibition - visiting Milan, San Francisco, Santiago and Cape Town - the collective exhibition *The New Aesthetic Design* - at the Shanghai Biennale in 2013 - and the *Gwangju Biennale* - in South Korea, in 2015.

In 2016, at the *XXI Milan Triennale International Exhibition*, entitled *Design After Design*, she contributed to the W. Women in Italian Design exhibition, the ninth edition of the Triennale Design Museum.

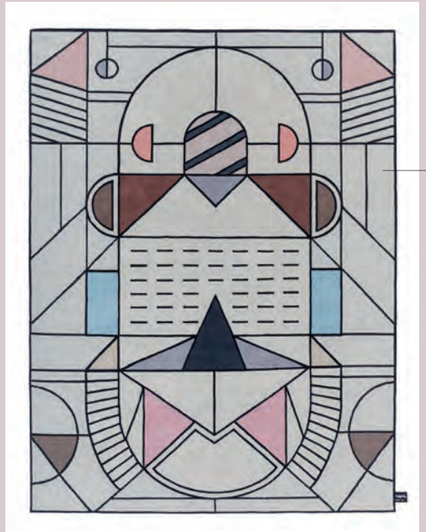
During 2017-2018 she was appointed *Ambassador of Italian Design in the World*, on global *Italian Design Day*, an initiative promoted by the Milan Triennale in collaboration with the Ministry of Foreign Affairs and Ministry of Cultural Heritage and Activities.

In 2017 she won the *Salone del Mobile Milano Award* as “Best emerging designer”.She works as designer and artist for a large number of corporations, including Apple, Disney, Vitra, Lavazza, Alessi, Bosa, De Castelli and Cc-Tapis, and her work has been exhibited over the years at many top galleries, such as *Dilmos*, *Rossana Orlandi*, *Camp Design Gallery*, *Subalterno1* and *Secondome*.

Primates
per | for Bosa
2017

Polifemo cabinet
per | for DeCastelli
2017

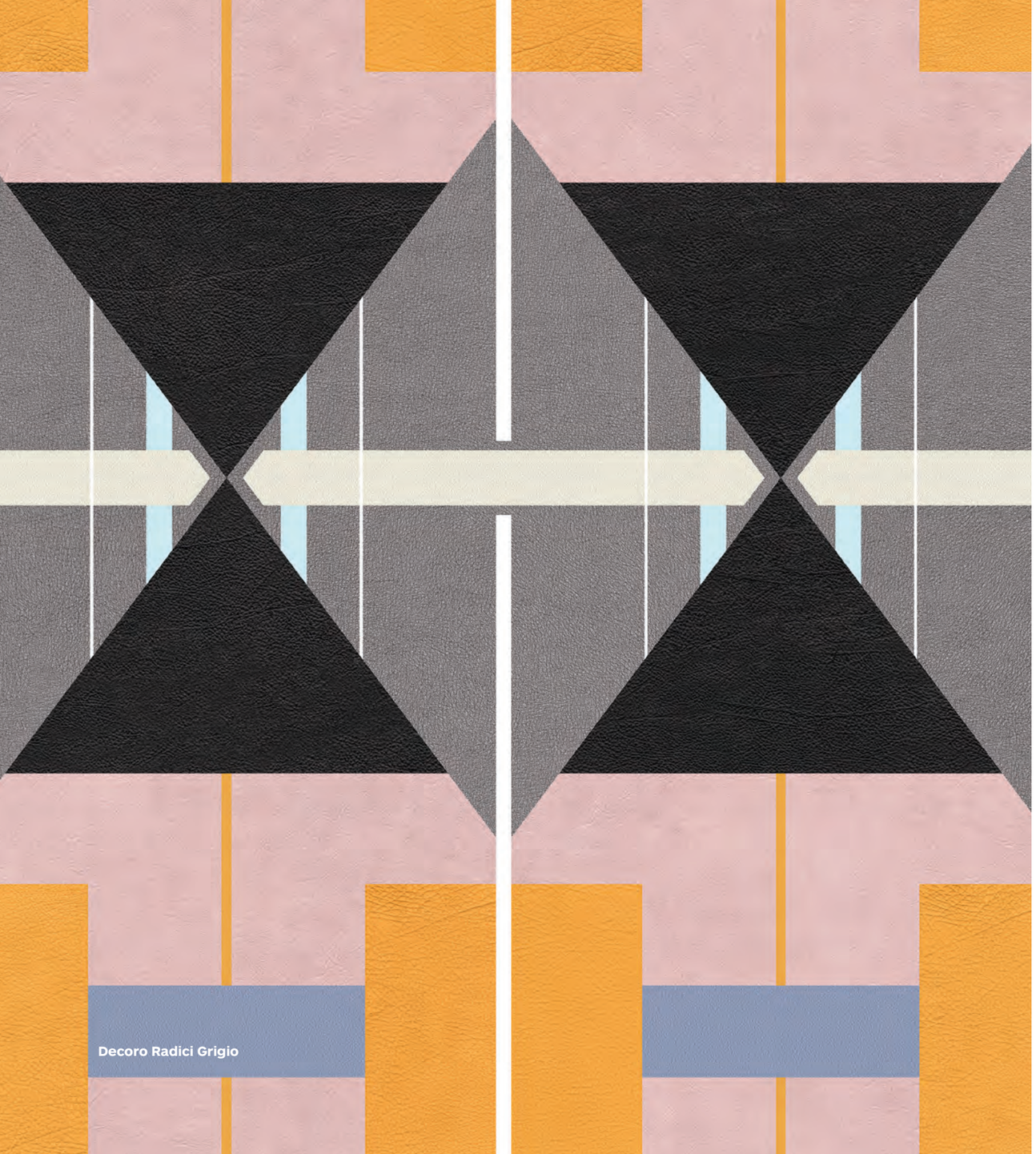
Bonnet: Jimi – sofà
per | for Houtique
2019



Flatlandia: Cartesio Outline
per | for CC Tapis
2018

Most Illustrious
per | for Bosa
2018

Greta Bag
per | for
Up to You Anthology
2018



CHI ME RA

CEDIT
CERAMICHE D'ITALIA

L'autore:
spunti e suggestioni personali

The author:
individual input and concepts

I sublimi codici creativi di Alessandro Mendini.
Milano: il fascino delle sue architetture colte.
La misura precisa del calibro Vernier.
Gli spassosi giochi aritmetici di latta.
Il Game Boy: iconico videogioco portatile.

The sublime creative codes of Alessandro Mendini.
Milan: the beauty of its outstanding architecture.
The precision of the Vernier scale.
The appeal of tin counting toys.
The Game Boy: iconic portable video game.

La collezione:
motivi di ispirazione

The collection:
inspiration motifs

La maschera tribale.
L'idea del simbolo, dell'emblema.
I tratti netti delle illustrazioni arcaiche.
La colorata espressività delle bombolette spray.
La leggerezza del disegno a mano digitale.

The tribal mask.
The idea of the symbol, the emblem.
The clarity of archaic illustrations.
The colourful language of spray cans.
The lightness of digital hand drawing.

La collezione:
suggestioni cromatiche

The collection:
colour concepts

I colori intensi dell'universo naturale.
Le miscele derivate dalle *palette* cromatiche del Bauhaus.
Le tinte dei filati disegnati da Gunta Stölzl e Anni Albers.
La consistenza e la profondità del colore steso a pennello.
La tinta vivace, piatta, assoluta.

The vibrant colours of the natural universe.
The chromatic combinations of the Bauhaus.
The shades of yarns designed by Gunta Stölzl and Anni Albers.
The consistency and depth of brush paint.
Bright, flat, absolute colour.

La collezione:
materie coordinabili

The collection:
compatible materials

Lo scintillio caldo degli ottoni.
I riverberi luminescenti dei cristalli.
Le diverse morbidezze dei tessuti, del pellame, del cuoio.
Le trame sobriamente naturali dei legni.
Le combinazioni materiche degli innovativi prodotti compositi.

The warm gleam of brasses.
The luminous glitter of crystals.
The different softness of fabrics, leather and hide.
The tastefully natural patterns of timbers.
The combined materials of innovative composites.

La collezione ceramica Chimera

Figura mostruosa per antonomasia della classicità, nella mitologia greca la chimera è una bestia derivata da un incrocio, un quadrupede con le sembianze anteriori di un leone e quelle posteriori di un drago, con l'innesto di una testa caprina sul tronco centrale. Associato all'idea generica di una combinazione tra parti originariamente incongruenti, il termine chimera definisce - anche in accezione biologica e zoologica - una crasi tra unità che origina una nuova identità, prestandosi a descrivere in modo pressoché perfetto l'ispirazione decorativa alla base della collezione ceramica omonima disegnata da Elena Salmistraro.

Originata da quattro temi grafici - con i nomi di *Empatia*, *Radici, Ritmo* e *Colore* - questa famiglia di grandi lastre è distinta da una marcata estroversione visiva, con soggetti che miscelano diversi codici di tratto e di colore a ritagli derivati dall'aspetto superficiale di pietre, tessuti e pellami. In questo carosello espressivo, sempre seguendo la suggestione data dall'immagine guida della chimera, l'autrice orchestra intriganti innesti di figure, che sono amplificati dall'uso di un'innovativa tecnica di lavorazione della superficie ceramica. Oltre ad ottenere una vivacità cromatica del tutto inconsueta, si realizzano decori in solco o rilievo che generano sensazioni tattili di straordinario effetto, simili a minuti ricami che si estendono sulle lastre con esiti mai espressi in precedenza da un prodotto a marchio CEDIT.

Empatia sollecita le emozioni con disegni che interpretano, attraverso il filtro di un'astrazione del tutto personale, il trucco di scena del clown, reso dalla sovrapposizione di geometrie e immagini. *Radici* è una dichiarazione tribale, un tributo alla figura del costume rituale primitivo, suggerito dall'interferenza di una sequenza di triangoli e rettangoli con un apparato di ritagli figurativi. *Ritmo* ha una suggestione di tipo tessile, evocando le ritmiche alternanze dell'intreccio di materia filata attraverso un disegno a prevalente sviluppo lineare. Con *Colore* il disturbo di un fondo a piccole macchie isolate generato da un programma digitale parametrico è accostato alla densa presenza di sagome ripetute.

La gamma della collezione è completata da una serie di lastre prive dei tratti ornati: dalle molteplici combinazioni possibili di tutti questi elementi nasce una proposta di rivestimento ceramico straordinariamente originale, che unisce la personalità dell'illustrazione alla sollecitazione sensoriale; firmando *Chimera* Elena Salmistraro coniuga il rigore all'estro, definendo una grammatica grafica dall'intensa carica simbolica.

The Chimera ceramics collection

One of the most iconic monsters of the classical world, in Greek mythology the chimera was a hybrid beast, a four-legged creature with the forequarters of a lion and the hindquarters of a dragon, with a goat's head grafted onto its central trunk. Associated with the general ideal of combining initially incongruous parts, the term chimera refers - also in biological and zoological terms - to a fusion between units that originates a new identity, which provides an almost perfect description of the decorative inspiration behind the ceramic collection carrying this name designed by Elena Salmistraro.

Originating from four graphic themes - entitled *Empatia*, *Radici, Ritmo* and *Colore* - this family of large slabs has a striking visual extroversion, with motifs that blend different graphic and colour codes with scraps that mimic the surfaces of stones, fabrics and leathers. In this expressive carousel, constantly pursuing the guiding image of the chimera, the designer orchestrates intriguing implanted figures, amplified by the use of an innovative ceramic surface finishing technique. In addition to delivering a completely new level of colour brightness, this process produces carved or raised decors that generate tactile sensations with an extraordinary effect, rather like tiny embroidered patterns that spread across the slabs, with results unlike anything previously offered by a CEDIT brand product.

Empatia speaks to the emotions with graphics that interpret, through a highly individual abstract code, the stage make-up of a clown, with the aid of superimposed geometric forms and images. *Radici* is a tribal statement, a tribute to primitive ritual custom, evoked by the interplay between a sequence of triangles and rectangles and a set of figurative fragments. *Ritmo* is inspired by fabrics, suggesting the rhythmic alternation of woven yarns through a largely linear pattern. In *Colore,* the upheaval of a background of small isolated spots generated by a parametric digital program is combined with densely packed repeated forms.

The collection's range is completed by a series of undecorated slabs. The many possible combinations of all these pieces provide an amazingly original ceramic covering programme, which blends highly personal illustration with sensory impressions; in *Chimera,* Elena Salmistraro merges rigour with self-expression, in a graphic grammar laden with symbolic meaning.

SUPERFICI TATTILI

SILVANA ANNICCHIARICO

Curatrice di Design

Tutto comincia con il disegno. Con la *passione* per il disegno. Con l'*ossessione* del disegno. Disegni come ragnatele, spazi che si riempiono ossessivamente, come in una coreografia, una ginnastica manuale, un flusso continuo. Elena Salmistraro disegna sempre. Disegna ovunque. Il più delle volte su fogli volanti o supporti casuali. Disegna prima di tutto con penna o matita. Solo in un secondo momento entrano in gioco i colori. Spesso - come faceva anche Alessandro Mendini - disegna "mostri": forme che affascinano e insieme inquietano, forme che rompono i canoni. Più il segno è denso, contorto, più la verità che lo ha generato è evidente. Disegnare, per Elena, è un gesto intimo. Rilassante. È terapeutico. E ha una ineguagliabile forza comunicativa. Perché con il disegno si dà forma alle idee: si mette in forma il mondo e al tempo stesso si mette a nudo se stessi. Proprio questa passione, unita a un naturale talento in campo grafico, ha guidato Elena Salmistraro nel progetto che ha realizzato per CEDIT: una serie sperimentale di lastre in ceramica prodotte utilizzando una tecnica decorativa ad alta definizione, in 3D. L'obiettivo esplicito è quello di lavorare sulle superfici per andare oltre la loro congenita piattezza e far emergere una nuova tridimensionalità, sia visiva che tattile, tale da attenuare e far dimenticare il senso di freddezza e di uniformità che talora gli oggetti in ceramica inevitabilmente emanano.

Elena Salmistraro considera da sempre la ceramica un materiale democratico, vista la sua accessibilità e le infinite possibilità di plasmare la materia che essa consente. Con la ceramica Salmistraro ha cominciato a lavorare e sperimentare molto presto, subito dopo la Laurea al Politecnico di Milano nel 2008. Entrata in contatto con piccole aziende di alto artigianato artistico, specializzate in produzioni di piccole serie, si è fatta le ossa con progetti che esigevano la lavorazione a mano di ogni dettaglio, e rifiniture di alto valore sia artistico che economico. Le grandi aziende e le gallerie sono arrivate dopo: e anche qui Elena ha perseguito con coerenza il suo progetto di rendere unici gli oggetti seriali, e di coniugare l'aspetto artistico con quello più specificamente industriale. I vasi di ceramica *Primates,* a forma di scimmia, nascono da questo metodo e da questa intenzione: vogliono essere emozionanti, sorprendenti, amichevoli. Antiminimalista e iperfigurativa, giocosa,

ironica e imaginifica, spesso vicina alla sfera dell'antropologia e della magia, con il passare degli anni Salmistraro ha costruito un suo universo fantastico popolato da bestiari in ceramica, giungle su tela e trumeau polifemici, sempre prendendo spunto e ispirazione dalla natura e sempre cercando di rendere straordinario il quotidiano. Con queste premesse l'incontro con CEDIT era, fatalmente, quasi obbligato: da sempre alla ricerca di nuovi talenti e nuovi sguardi, oltre che di progetti volti a sondare i confini della ceramica e i suoi sconfinamenti nei territori dell'arte e dell'innovazione, l'azienda modenese ha visto in Elena Salmistraro un'espressione significativa della creatività contemporanea e l'ha coinvolta in un progetto volto a sperimentare inedite interpretazioni materiche e sinestetiche.

La collezione che Salmistraro ha progettato per CEDIT si intitola *Chimera* ed è composta da grandi lastre di ceramica che si offrono a una fruizione non più solo visiva, legata al disegno e al colore, ma anche tattile. Come la chimera della tradizione "grottesca", che fondeva e ibridava forme diverse, animali e vegetali, mostruose nel senso etimologico del termine, anche il progetto per CEDIT cerca di rendere la ceramica sinestetica attraverso uno sviluppo tridimensionale che riproduce esattamente la texture delle pelli e dei tessuti, creando una sorta di effetto stratificato completamente inedito, all'insegna di una sensibilità tattile che ricorda la passione di un maestro come Sottssass per le "superfici parlanti". E sembra parlino davvero le superfici delle lastre che Salmistraro ha realizzato: in *Empatia* sono volti di pagliacci che teatralizzano la freddezza e la lucentezza dei marmi mescolandosi con richiami grafici all'Art Déco; in *Radici* vengono usate le texture delle pelli e del cuoio come per riconnettere la ceramica ad altre materie che stanno all'origine dell'attività e della creatività umana; in *Ritmo* è la texture del tessuto che dialoga con la terracotta, quasi omaggiando quel razionalismo tattile dell'ordito e della trama che in passato ha avuto in Anni Albers, pioniera del Bauhaus, una delle interpreti più sensibili; infine *Colore* ha una base puntinata realizzata con un software con l'obiettivo di esaltare il contrasto fra l'analogico e il digitale, fra il segno grafico e la materia su cui il segno si imprime. Estetica della sovrapposizione e della mescolanza, ma anche e soprattutto della sinestesia: come nei suoi disegni, anche nelle lastre della collezione *Chimera* il segno di Elena Salmistraro è movimento e accelerazione. Non un processo di rappresentazione ma di esplorazione. Del mondo e di sé. Quasi una pratica zen per astrarsi dal mondo e, al tempo stesso, per conoscerlo meglio. In tutti i sensi.

TACTILE SURFACES

SILVANA ANNICCHIARICO

Design Curator

It all starts with drawing. A *passion* for drawing. An *obsession* with drawing. Drawings like spider-webs, obsessively filling spaces, in a kind of manual choreography or gymnastics, a continuous flow. Elena Salmistraro draws all the time. She draws everywhere. Mostly on loose sheets or random surfaces. First and foremost with pen and pencil. Her drawings only acquire colour at a later stage. Often - just like Alessandro Mendini used to do - she draws “monsters”: fascinating yet disturbing, subversive forms. The denser, more contorted the shape, the more obvious its underlying truth. For Elena, drawing is an intimate act. It is relaxing. And therapeutic. With an unrivalled communicative strength. Because drawing gives shape to ideas: you both give form to the world and reveal yourself. This passion, combined with natural graphic talent, has guided Elena Salmistraro in her project for CEDIT: an experimental series of ceramic slabs produced using a high-definition 3D decorative technique. The explicit aim is to transform surfaces beyond their original flatness so that a new, visual and tactile, three-dimensional personality emerges, sweeping aside the coldness and uniformity that ceramic objects often inevitably convey.

Elena Salmistraro has always viewed ceramics as a democratic material, in view of their accessibility, and the infinite potentials for shaping matter that they provide. She began working and experimenting with ceramics very early in her career, just after she graduated from the Milan Politecnico in 2008. She came into contact with small artistic craft firms specialising in small production lots, and cut her teeth on projects that demanded the hand-processing of every detail, and finishes of high artistic value, for the high end of the market. The large corporations and galleries came later, but here again Elena kept faith with her desire to make mass-produced pieces unique, and to combine artistic value with specifically industrial characteristics. The monkey-shaped *Primates* vases reflect this method and intention, aiming to excite, surprise and charm. Antiminimalist and hyper-figurative, playful, ironic and a rich image-maker, often drawing on anthropology and magic, over the years Salmistraro has built up her own fantastic universe, inhabited by ceramic bestiaries, painted jungles and a cabinet like a one-eyed cyclops, always finding inspiration and inputs in nature and always aiming to reveal the

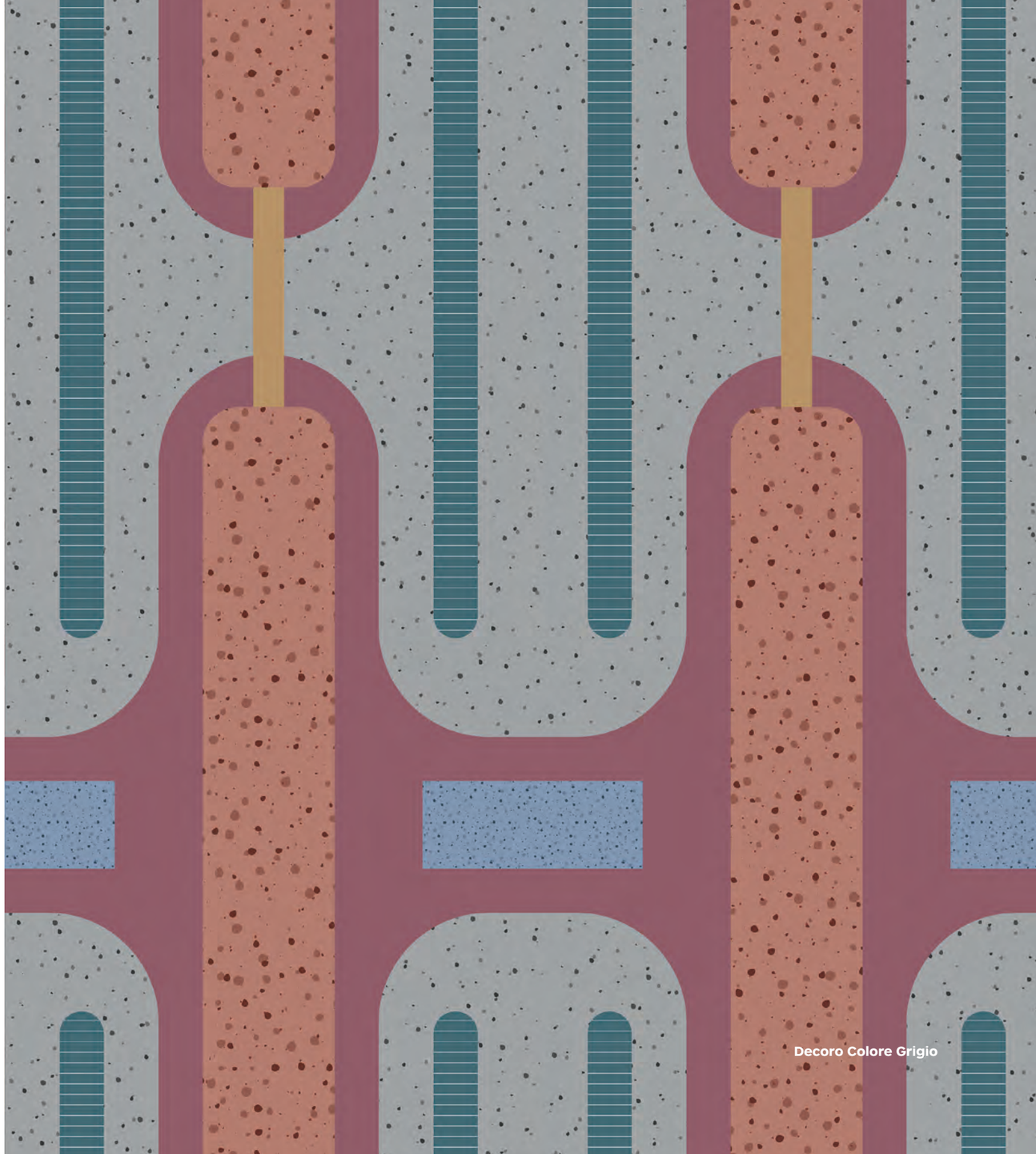
extraordinary in the everyday. Given this background, it was almost inevitable she would work with CEDIT: constantly seeking new talents and new approaches, as well as designs that break down the boundaries of ceramics and release them into the realm of art and innovation, the Modena company has recognised Elena Salmistraro as a leading contemporary creative spirit and involved her in a project intended to experiment with fresh ideas in materials and synaesthetics.

Salmistraro's collection for CEDIT is entitled *Chimera* and consists of large ceramic slabs, which can be enjoyed not only visually, through their patterns and colours, but also on a tactile level. Like the chimera in the "grotesque" tradition, monstrous in the etymological sense of the word with its merging of hybrid animal and vegetable shapes, the CEDIT project attempts to originate a synaesthetic form of ceramics, through a three-dimensional development that exactly reproduces the texture of leathers and fabrics, creating an absolutely new kind of layered effect, with a tactile awareness that recalls the passion of grand master Ettore Sottsass for "surfaces that talk". And the surfaces of the slabs Salmistraro has created really seem to talk: in *Empatia* clown faces add theatricality to the cold gleam of marbles, interspersed with references to Art Déco graphics; *Radici* uses the textures of leathers and hide as if to re-establish a link between ceramics and other materials at the origins of human activity and creativity; in *Ritmo* the texture of cloth dialogues with pottery, almost in homage to the tactile rationalism of warp and weft, of which Bauhaus pioneer Anni Albers was one of the most expressive past interpreters; finally, *Colore* has a spotted base generated by computer to underline the contrast between analogue and digital, the graphic sign and the matter into which it is impressed. It is an aesthetic of superimposition and mixing, and especially of synaesthesia: as in her drawings, in the *Chimera* slabs Elena Salmistraro's art is one of movement and acceleration. A process not of representation but of exploration. Of the world and of oneself. Almost a kind of Zen, for distancing oneself from the world to understand it more fully. In every sense.

«La collezione Chimera è un po' come un libro che ha quattro capitoli diversi: ho voluto differenziare questi motivi grafici e avere quattro storie totalmente differenti.»

— Elena Salmistraro

«The Chimera collection is rather like a book with four different chapters: I set out to differentiate these graphic motifs to create four totally different stories.»



◐ Applicazione a parete
Wall application

◒ Applicazione a pavimento
Floor application

◐

Decoro Ritmo Azzurro
120 × 240 cm | 47 ⅛" × 94 ⅜"

Ritmo Azzurro
120 × 240 cm | 47 ⅛" × 94 ⅜"

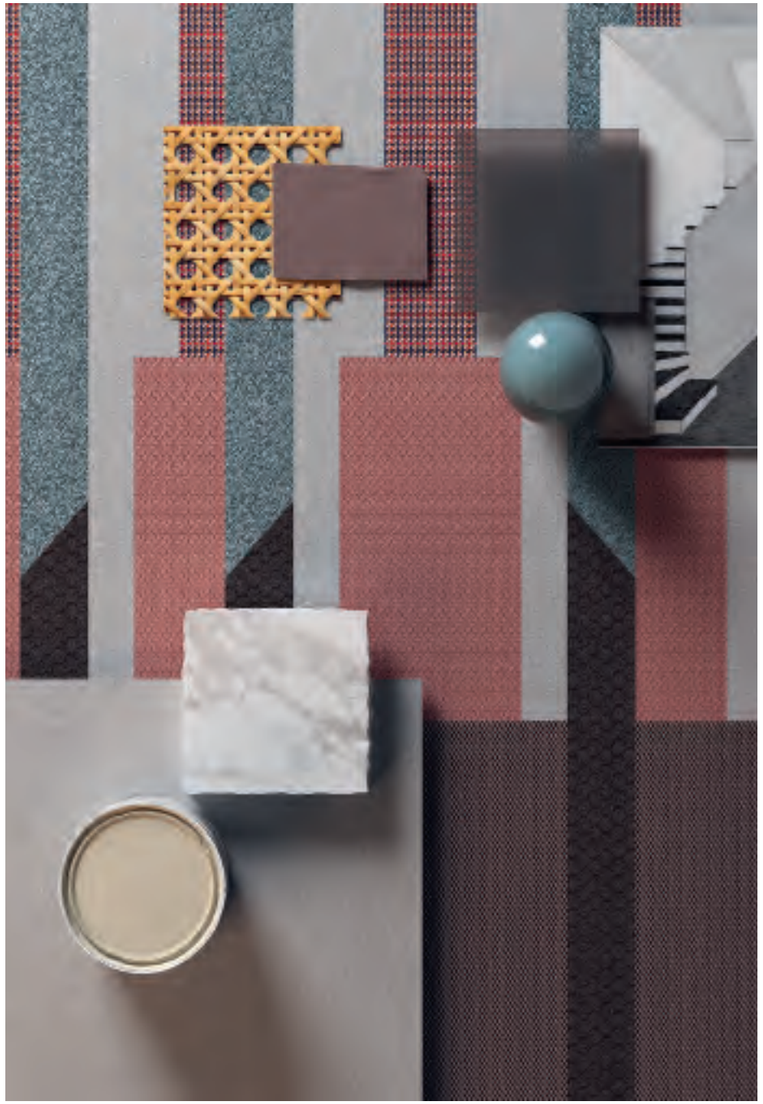
Stucchi | Grouts
Ghiaccio

◒

Ritmo Azzurro
120 × 240 cm | 47 ⅛" × 94 ⅜"

Stucchi | Grouts
Ghiaccio

Pitture | Paints
Greige - 754554



Decoro Empatia Bianco
Opaco | Matt
120 × 240 cm | 47 ⅛" × 94 ⅜"
60 × 120 cm | 23 ⅝" × 47 ⅛"

Empatia Nero
Lucido | Glossy
120 × 240 cm | 47 ⅛" × 94 ⅜"

BANCONE | COUNTER
Empatia Bianco
Opaco | Matt
120 × 240 cm | 47 ⅛" × 94 ⅜"

Stucchi | Grouts
Avorio
Antracite

Empatia Bianco
Lucido | Glossy
120 × 240 cm | 47 ⅛" × 94 ⅜"

Stucchi | Grouts
Avorio

Pitture | Paints
Prugna - 769525

Decoro Radici Beige
120 × 240 cm | 47 ⅛" × 94 ⅜"
60 × 120 cm | 23 ⅝" × 47 ⅛"

Stucchi | Grouts
Beige

Radici Beige
120 × 240 cm | 47 ⅛" × 94 ⅜"

Stucchi | Grouts
Beige

Pitture | Paints
Prugna - 769525

Decoro Empatia Nero
Lucido | Glossy
120 × 240 cm | 47 ⅛" × 94 ⅜"

Empatia Nero
Lucido | Glossy
120 × 240 cm | 47 ⅛" × 94 ⅜"

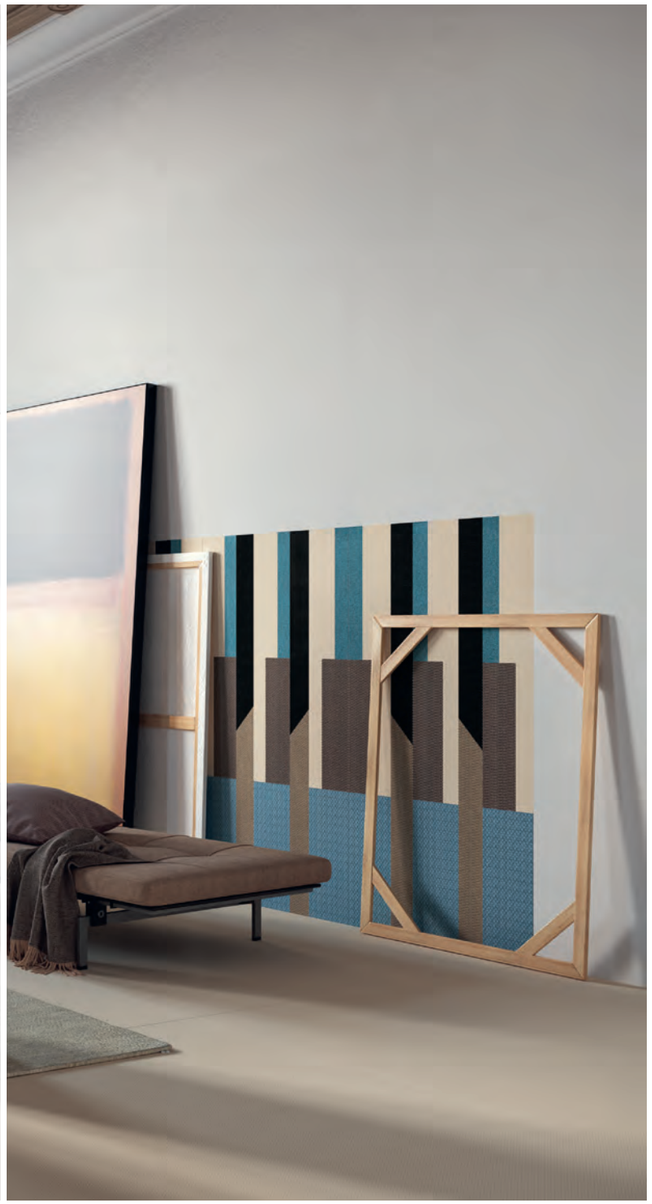
BANCONE | COUNTER
Decoro Empatia Nero
Lucido | Glossy
60 × 120 cm | 23 ⅝" × 47 ⅛"

Stucchi | Grouts
● Antracite

Empatia Nero
Opaco | Matt
120 × 240 cm | 47 ⅛" × 94 ⅜"

Stucchi | Grouts
● Antracite

Pitture | Paints
● Alice - 761861



◐

Decoro Ritmo Beige
120 × 240 cm | 47 ⅛" × 94 ⅜"
A 60 × 120 cm | 23 ⅝" × 47 ⅛"
B 60 × 120 cm | 23 ⅝" × 47 ⅛"

Ritmo Beige
60 × 120 cm | 23 ⅝" × 47 ⅛"

Stucchi | Grouts
Beige

◒

Ritmo Beige
120 × 240 cm | 47 ⅛" × 94 ⅜"

Stucchi | Grouts
Beige

GERVASONI
FICTION
NON-FICTION

◐

Colore Bianco
120 × 240 cm | 47 ⅛" × 94 ⅜"

Decoro Colore Bianco
60 × 120 cm | 23 ⅝" × 47 ⅛"

BANCONE | COUNTER
Decoro Colore Bianco
60 × 120 cm | 23 ⅝" × 47 ⅛"

Stucchi | Grouts
Ghiaccio

◒

Colore Bianco
120 × 240 cm | 47 ⅛" × 94 ⅜"

Stucchi | Grouts
Ghiaccio

surface

«La collaborazione con CEDIT è stata per me molto stimolante, è stata una bellissima sfida: siamo riusciti ad avere qualcosa di nuovo, di sperimentale, di interessante.»

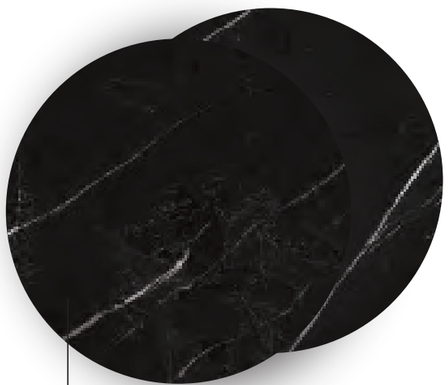
— Elena Salmistraro

«I found the collaboration with CEDIT very stimulating; it was a wonderful challenge and we managed to create something new, experimental and fascinating.»

Gamma delle lastre ceramiche
Ceramics slab range

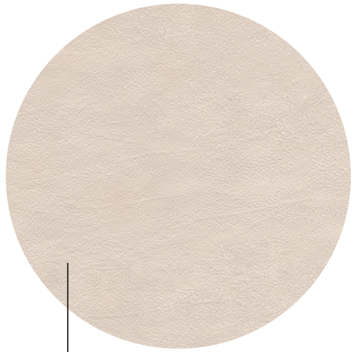
Empatia Bianco
Lucido | Glossy
Opaco | Matt

Decoro Empatia Bianco
Lucido | Glossy
Opaco | Matt

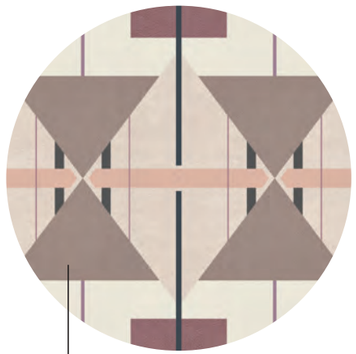


Empatia Nero
Lucido | Glossy
Opaco | Matt

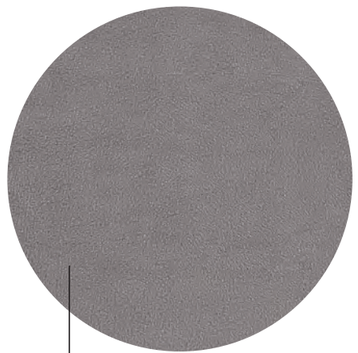
Decoro Empatia Nero
Lucido | Glossy
Opaco | Matt



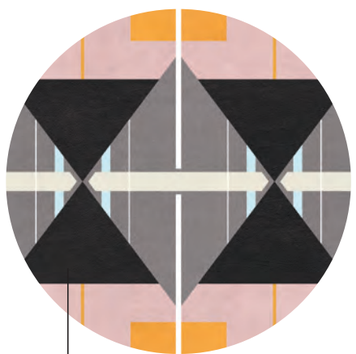
Radici Beige



Decoro Radici Beige

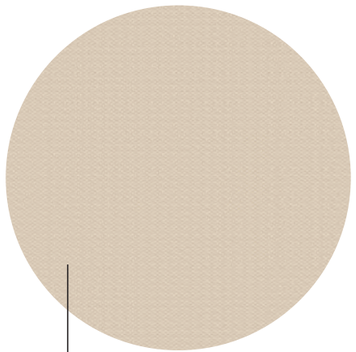


Radici Grigio



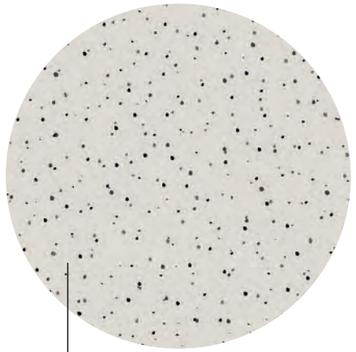
Decoro Radici Grigio

Gamma delle lastre ceramiche
Ceramics slab range

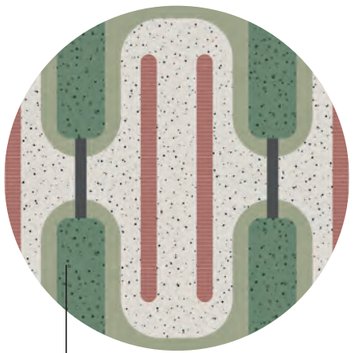


Ritmo Beige

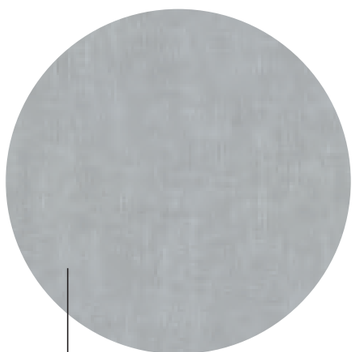
Decoro Ritmo Beige



Colore Bianco

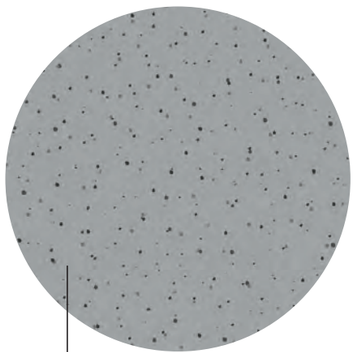


Decoro Colore Bianco

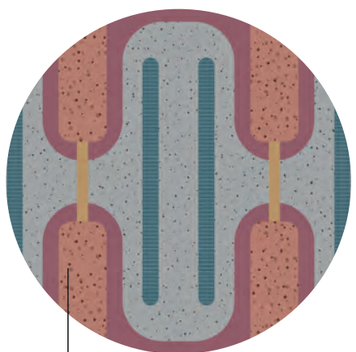


Ritmo Azzurro

Decoro Ritmo Azzurro



Colore Grigio



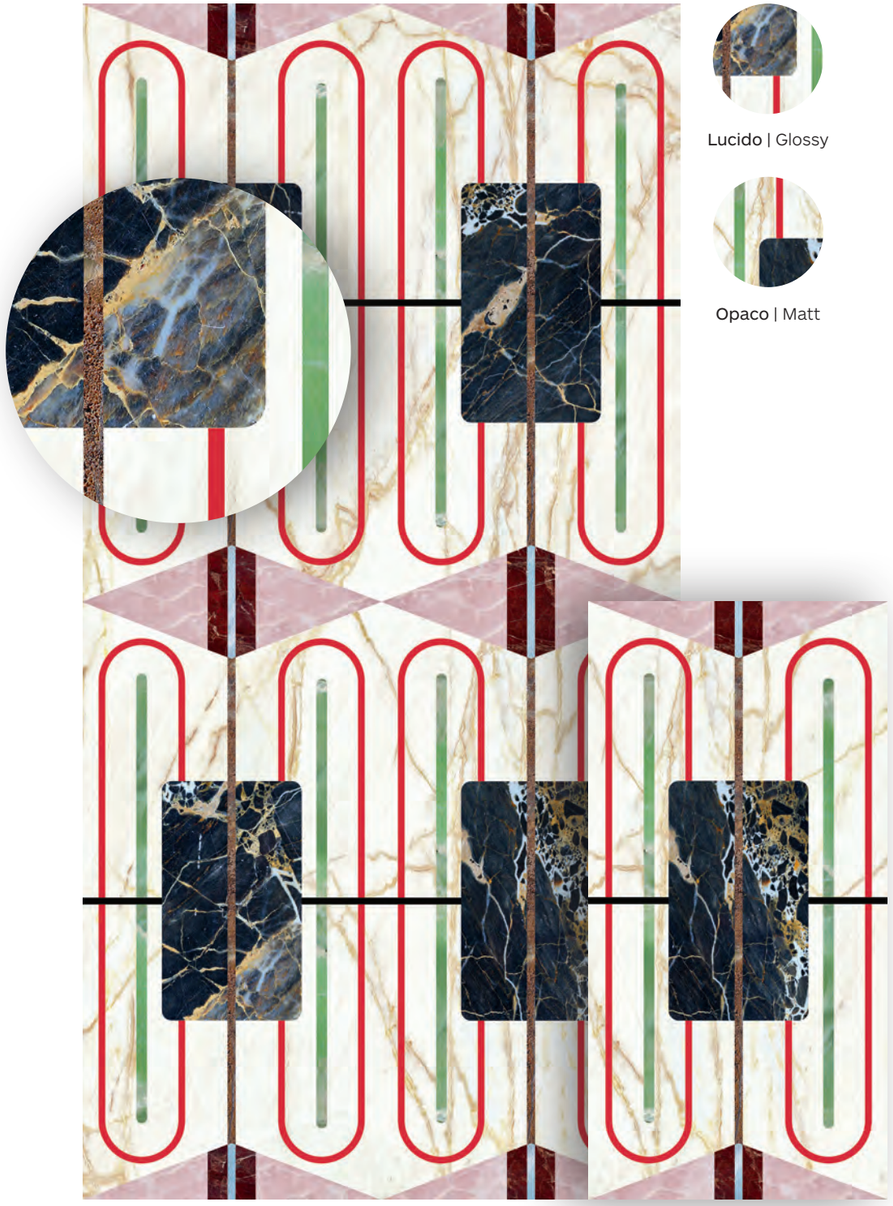
Decoro Colore Grigio

Empatia Bianco

Lucido | Glossy

Opaco | Matt

Decoro Empatia Bianco



Lucido | Glossy

Opaco | Matt

Empatia Nero

Lucido | Glossy

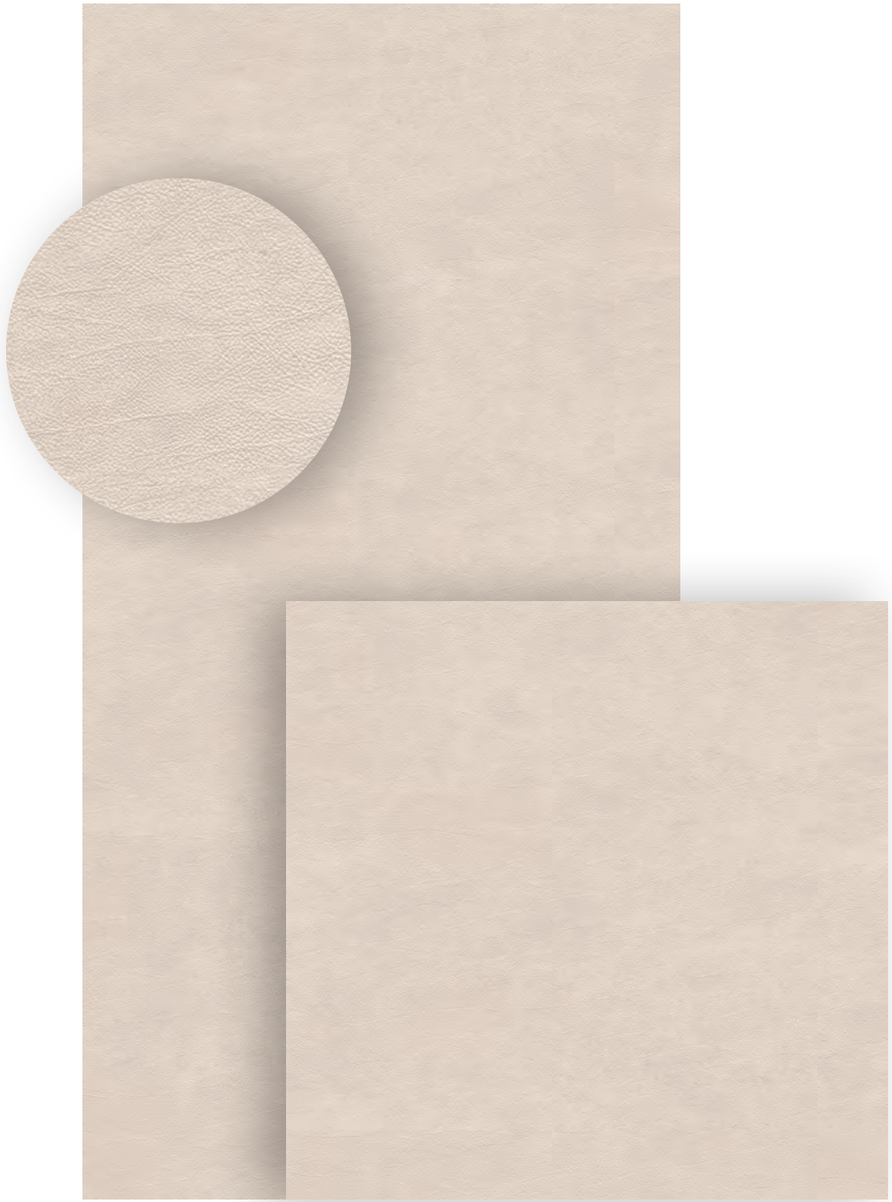
Opaco | Matt

Decoro Empatia Nero

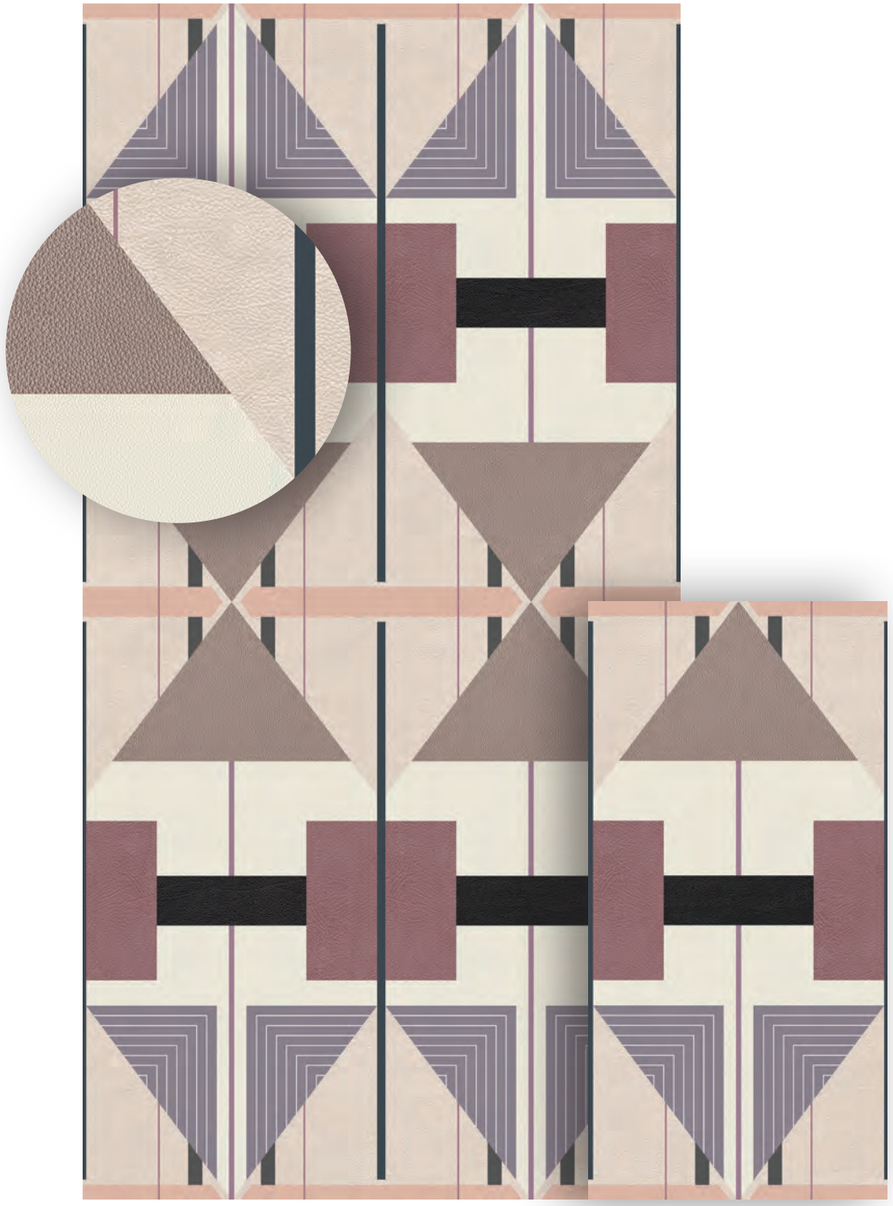
Lucido | Glossy

Opaco | Matt

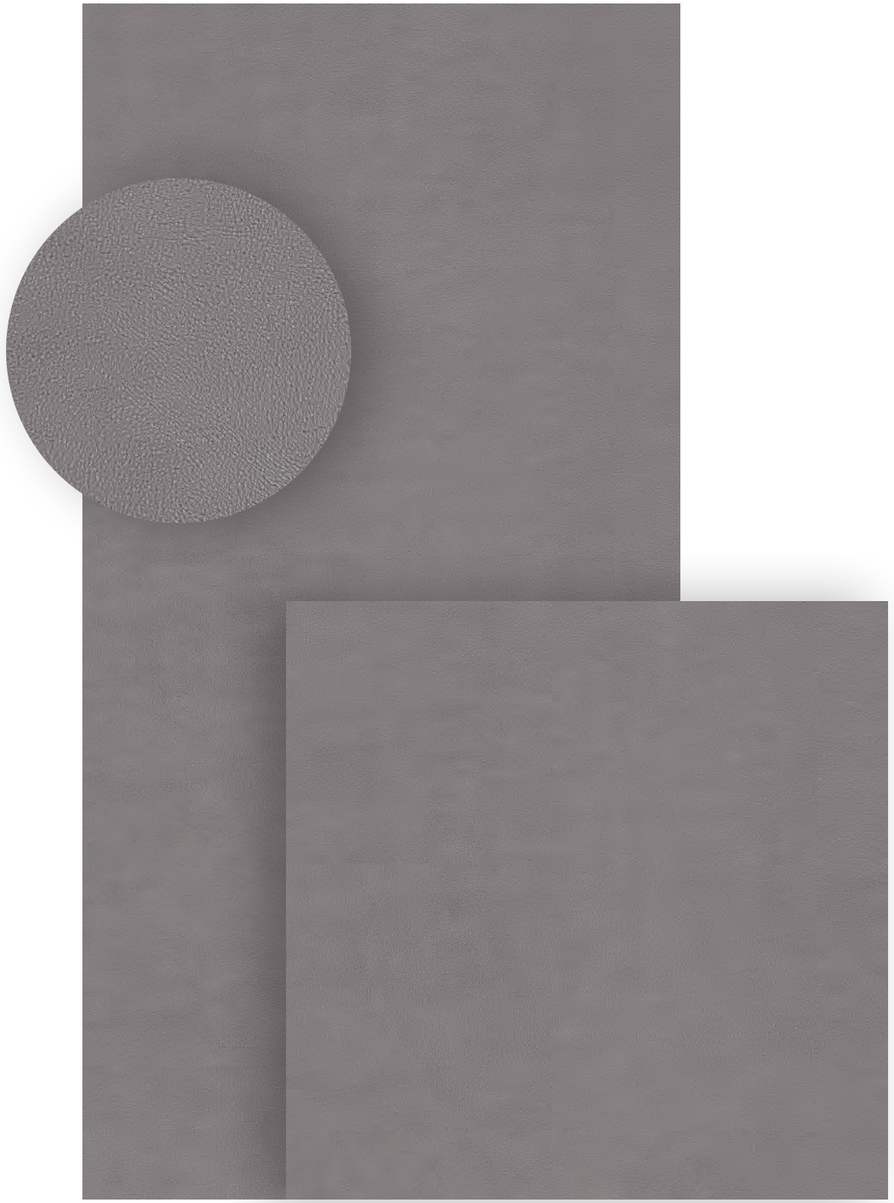
Radici Beige



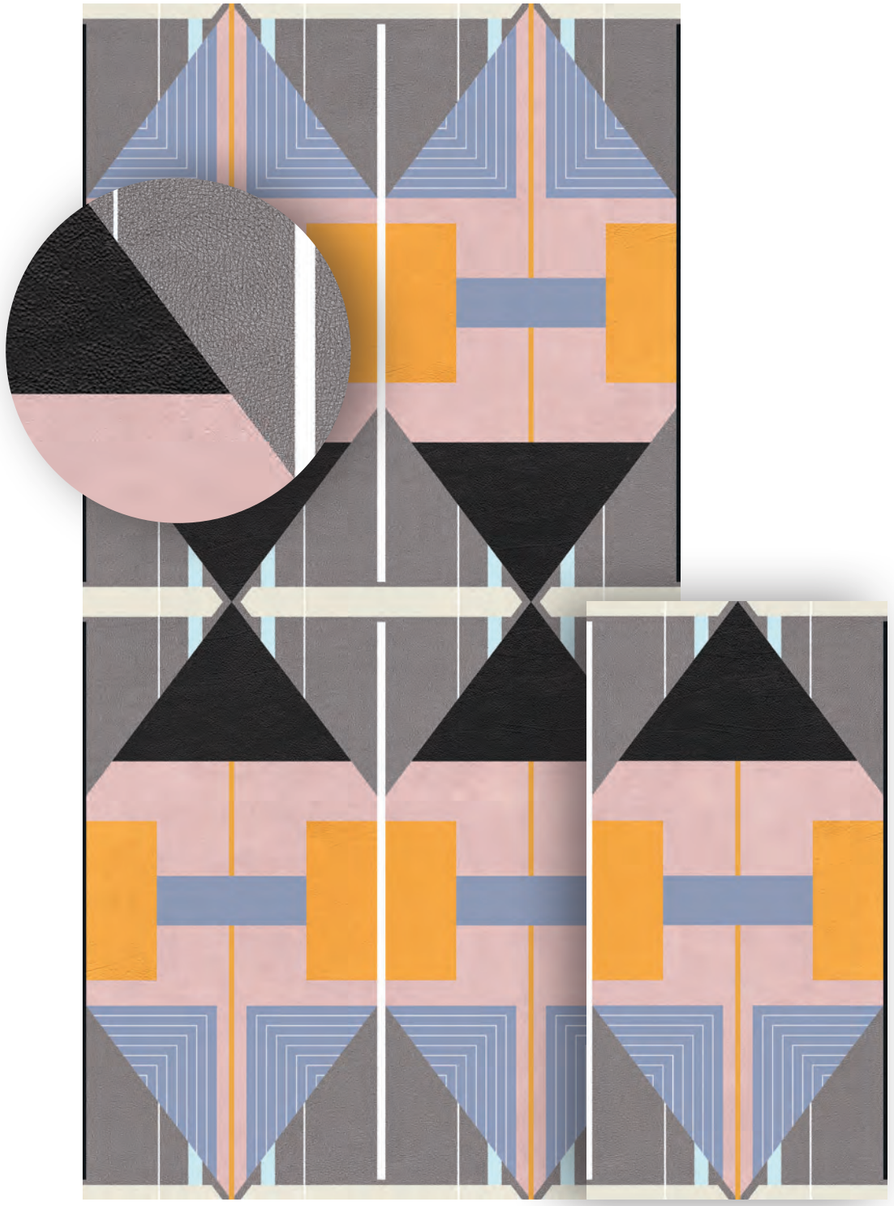
Decoro Radici Beige



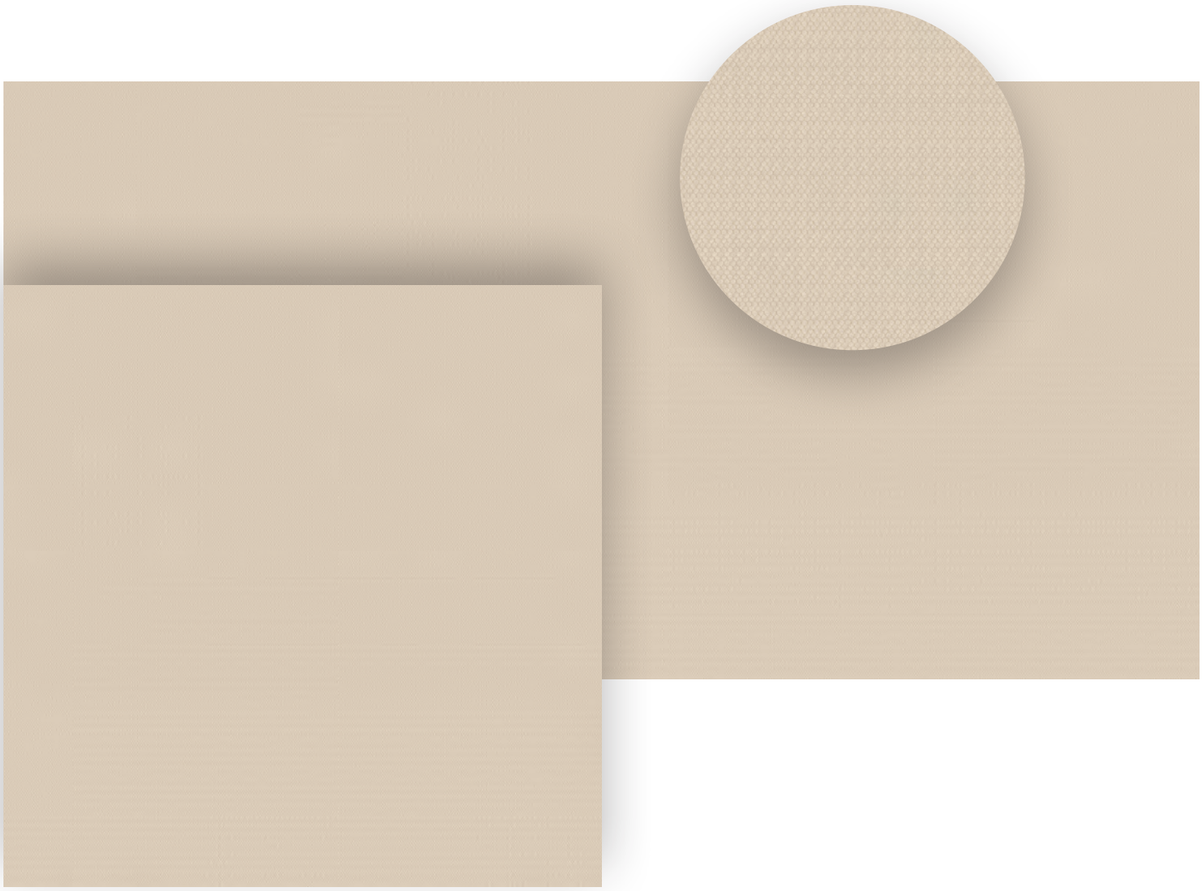
Radici Grigio



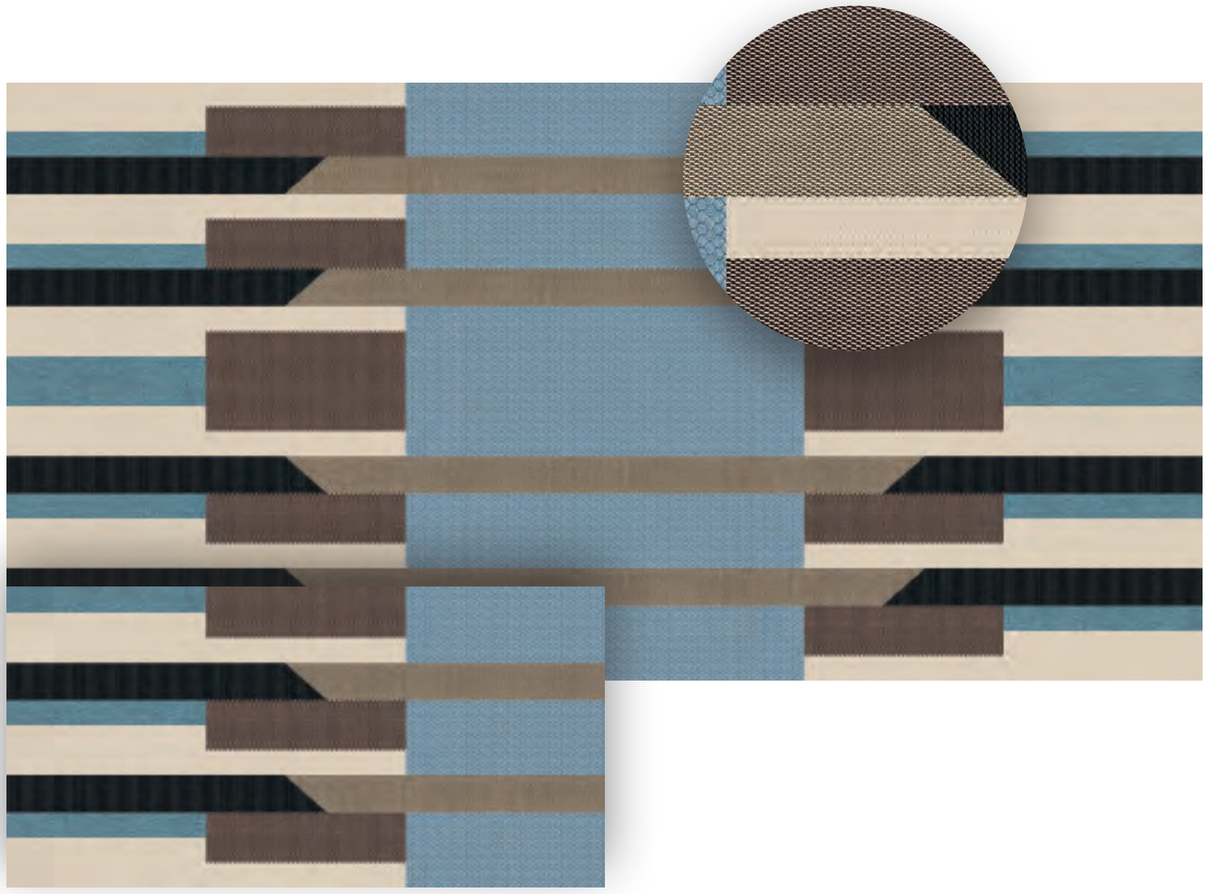
Decoro Radici Grigio



Ritmo Beige

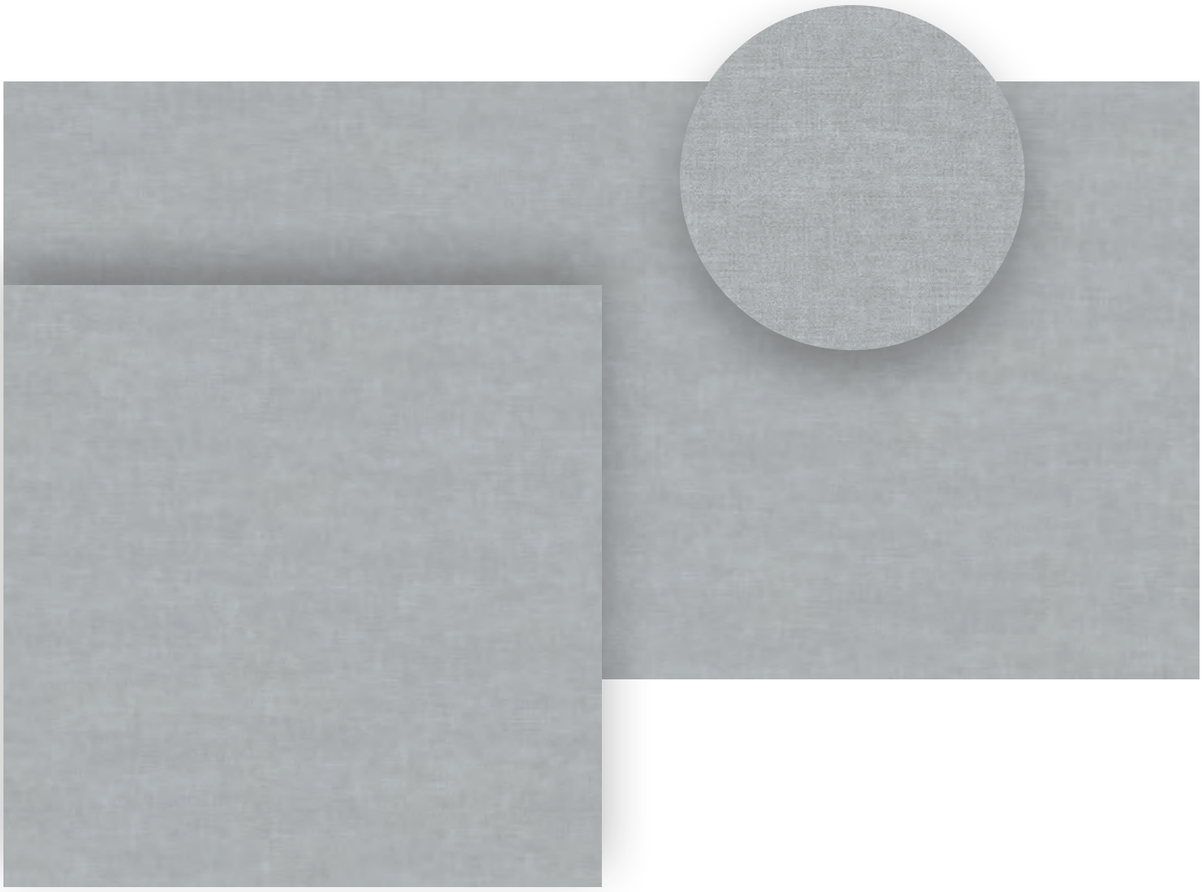


Decoro Ritmo Beige

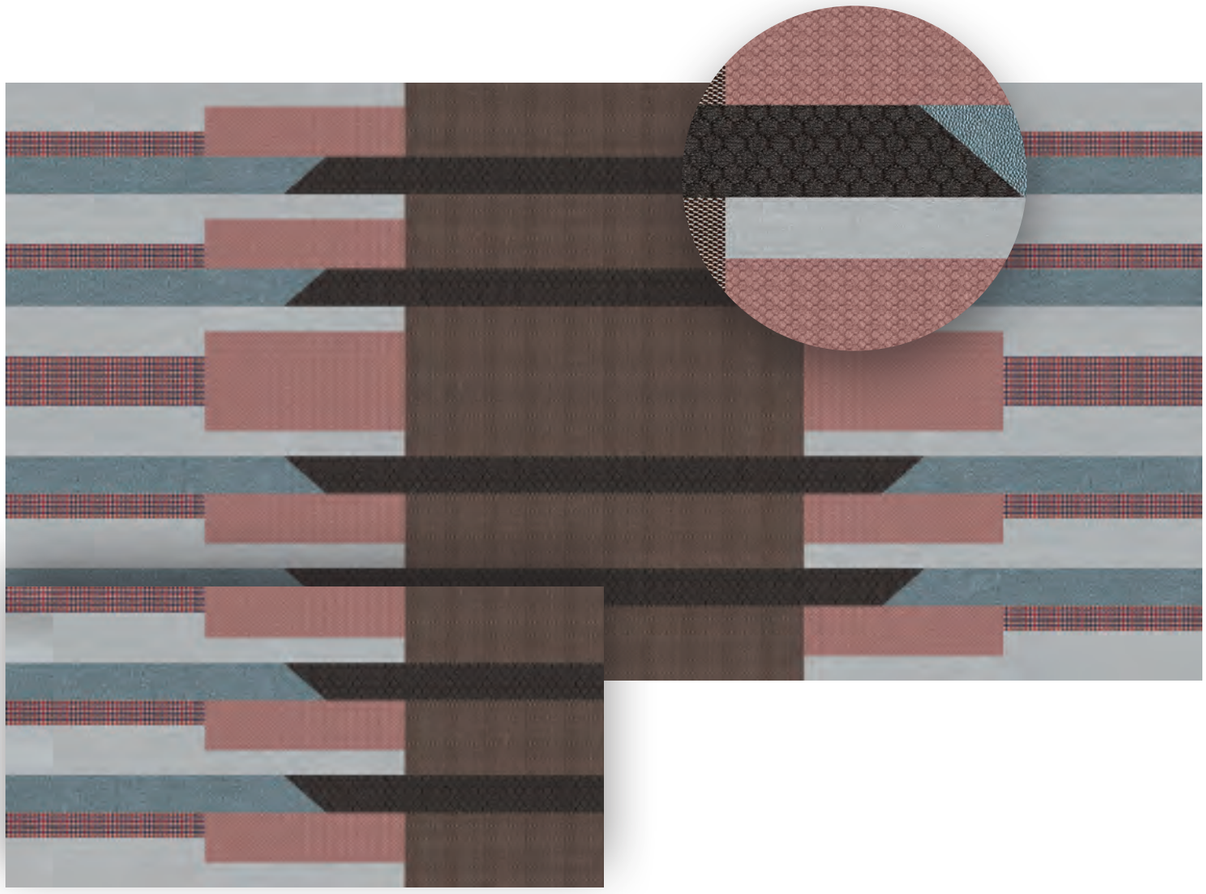


B

Ritmo Azzurro

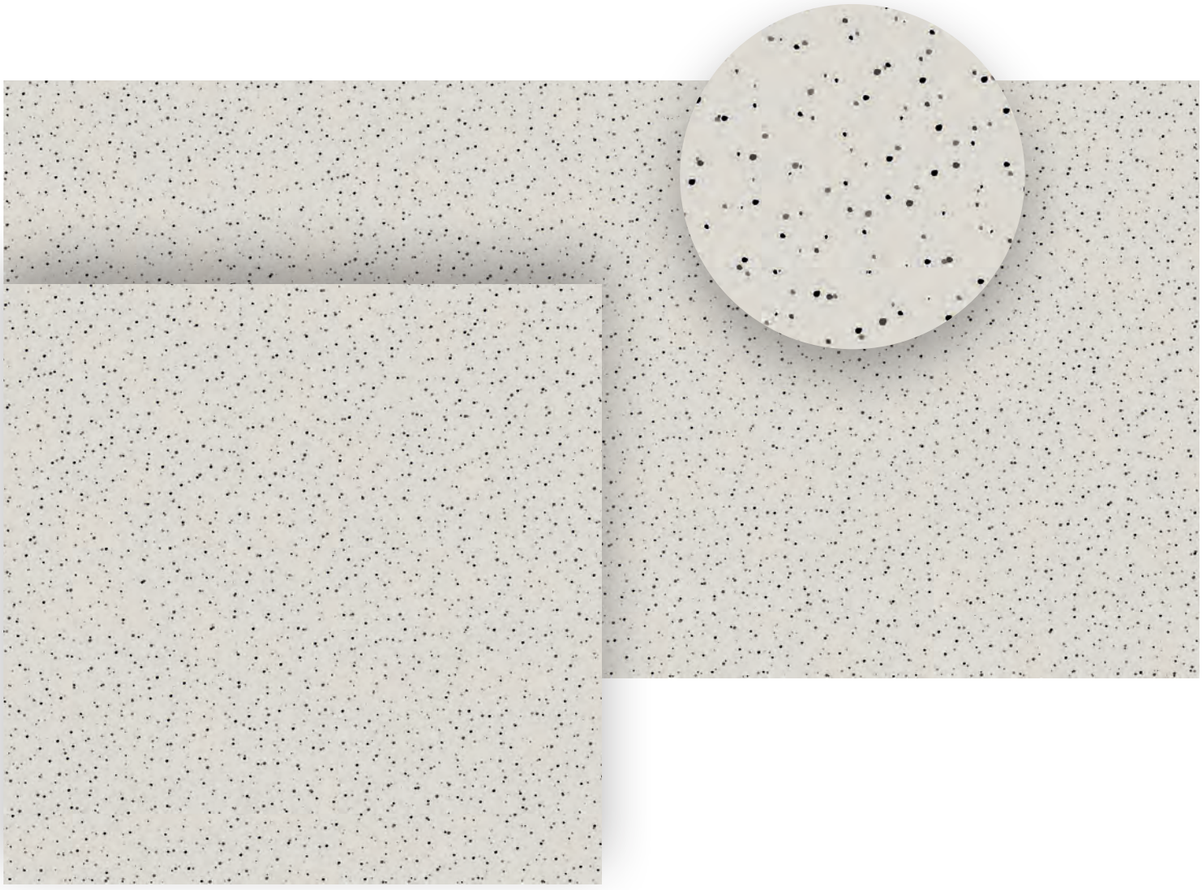


Decoro Ritmo Azzurro

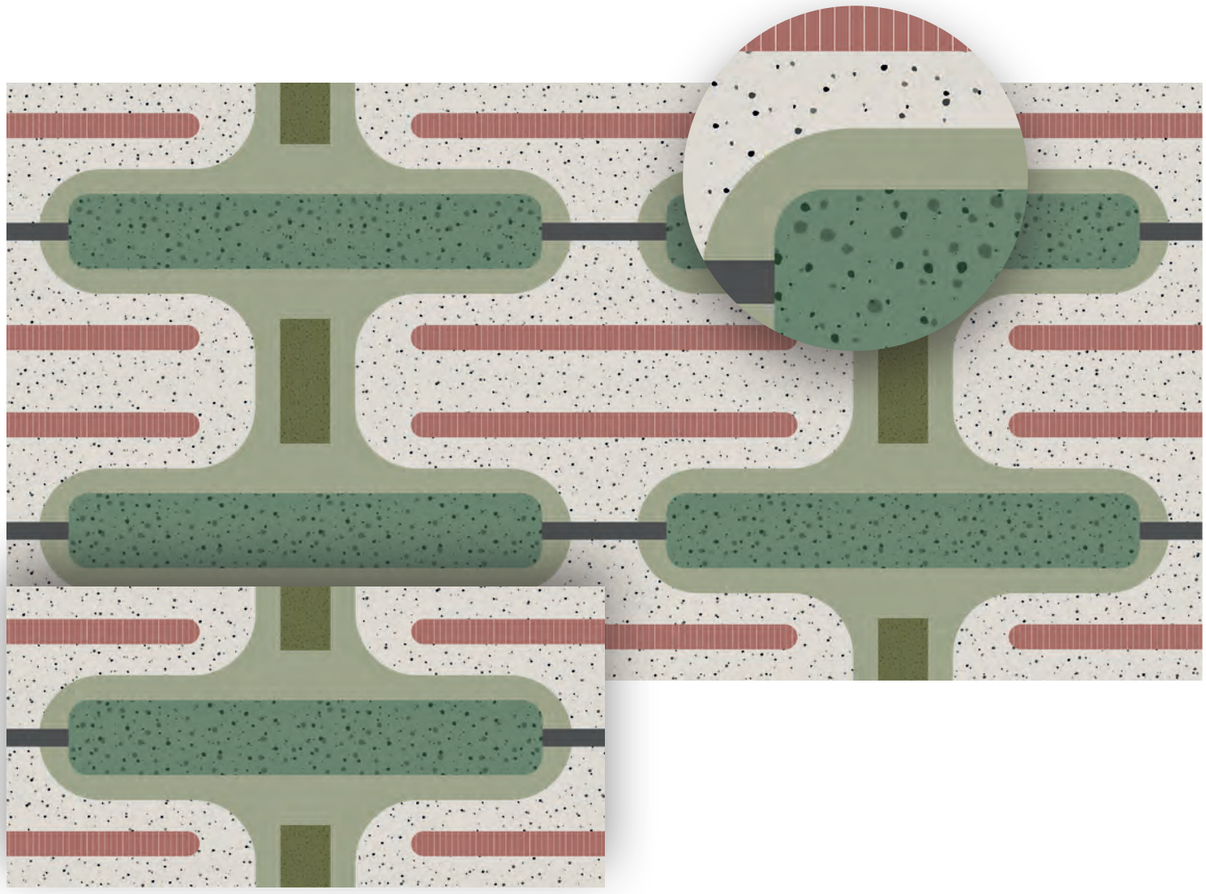


B

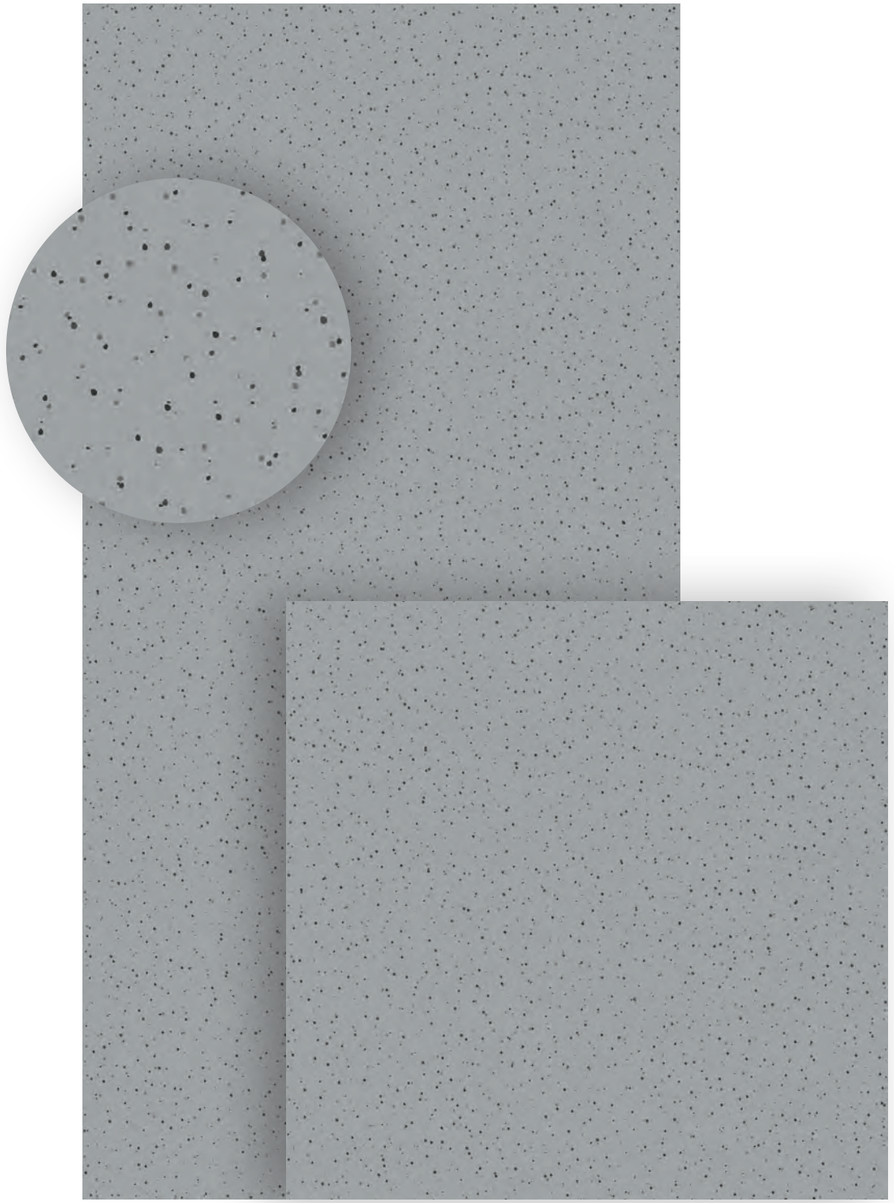
Colore Bianco



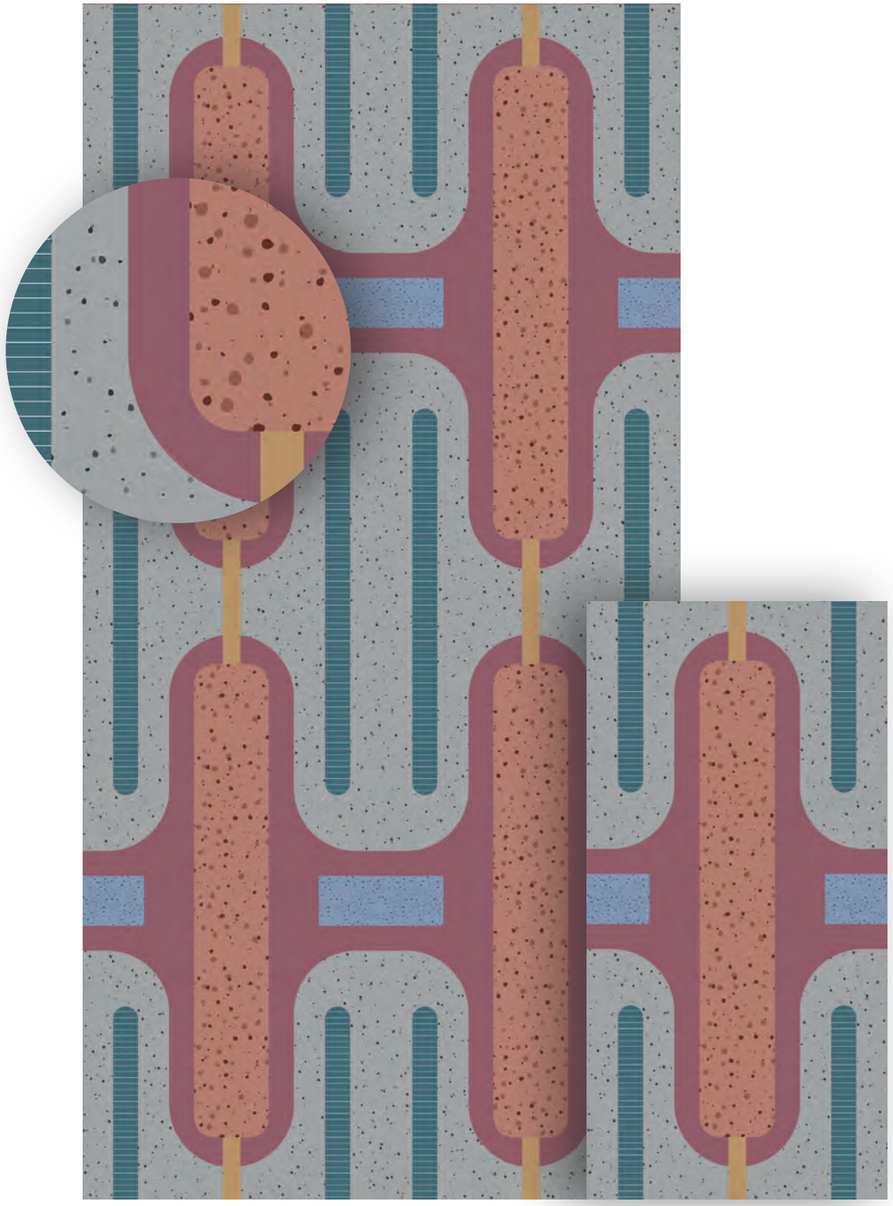
Decoro Colore Bianco



Colore Grigio



Decoro Colore Grigio

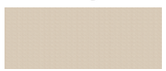


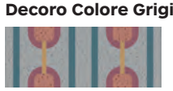
I formati delle lastre ceramiche
The sizes in the ceramic slab range

◐ Applicazione a parete
Wall application

◒ Applicazione a pavimento
Floor application

→ pag 143
Avvertenze
Warnings

	Spessore Thickness	Applicazione Application	Finitura Finish	120 × 240 cm 47 1/8" × 94 3/8"	120 × 120 cm 47 1/8" × 47 1/8"	60 × 120 cm 23 5/8" × 47 1/8"
Empatia Bianco	6 mm ¼"	◐ ◒	Lucido Glossy	769415	769460	769470
			Opaco Matt	769423	769461	769471
Empatia Nero	6 mm ¼"	◐ ◒	Lucido Glossy	769424	769462	769472
			Opaco Matt	769425	769463	769473
Radici Beige	6 mm ¼"	◐ ◒	Opaco Matt	769426	769464	769474
Radici Grigio	6 mm ¼"	◐ ◒	Opaco Matt	769427	769465	769475
Ritmo Beige 	6 mm ¼"	◐ ◒	Opaco Matt	769428	769466	769477
Ritmo Azzurro	6 mm ¼"	◐ ◒	Opaco Matt	769429	769467	769476
Colore Bianco	6 mm ¼"	◐ ◒	Opaco Matt	769430	769468	769478
Colore Grigio	6 mm ¼"	◐ ◒	Opaco Matt	769431	769469	769479

	Spessore Thickness	Applicazione Application	Finitura Finish	120 × 240 cm 47 1/8" × 94 3/8"	60 × 120 cm 23 5/8" × 47 1/8"	60 × 120 cm 23 5/8" × 47 1/8"
Decoro Empatia Bianco	6 mm ¼"	◐	Lucido Glossy	769433	769480	
			Opaco Matt	769434	769481	
Decoro Empatia Nero	6 mm ¼"	◐	Lucido Glossy	769437	769482	
			Opaco Matt	769438	769483	
Decoro Radici Beige	6 mm ¼"	◐	Opaco Matt	769439	769484	
Decoro Radici Grigio	6 mm ¼"	◐	Opaco Matt	769440	769489	
Decoro Ritmo Beige	6 mm ¼"	◐	Opaco Matt	769441	A 769490	B 769491
Decoro Ritmo Azzurro	6 mm ¼"	◐	Opaco Matt	769442	A 769492	B 769493
Decoro Colore Bianco	6 mm ¼"	◐	Opaco Matt	769443	769494	
Decoro Colore Grigio 	6 mm ¼"	◐	Opaco Matt	769444	769495	

Schema di alcune composizioni degli elementi in gamma
Some composition layouts using the items in the range

Stucchi | Grouts
Avorio

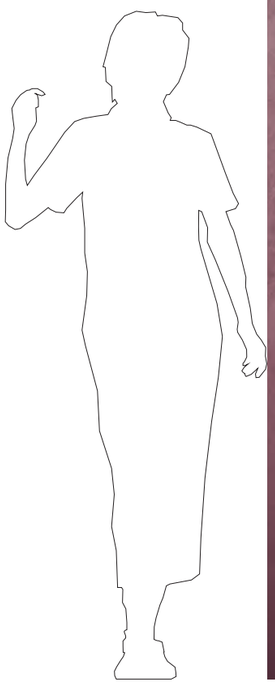
Pittura | Paint
Prugna - 769525

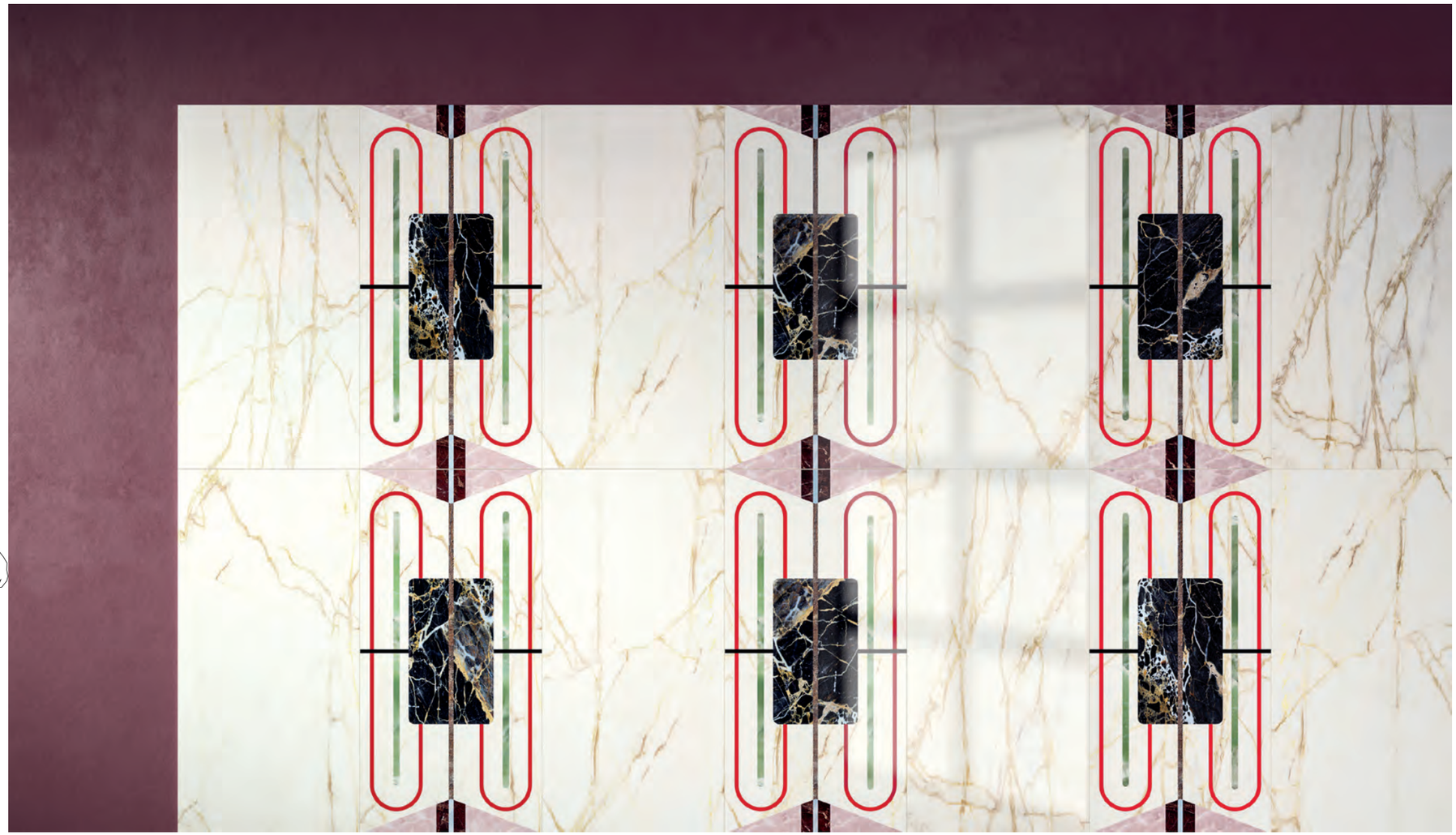
60 × 120 cm
23 5/8" × 47 1/8"

Empatia Bianco
Opaco | Matt

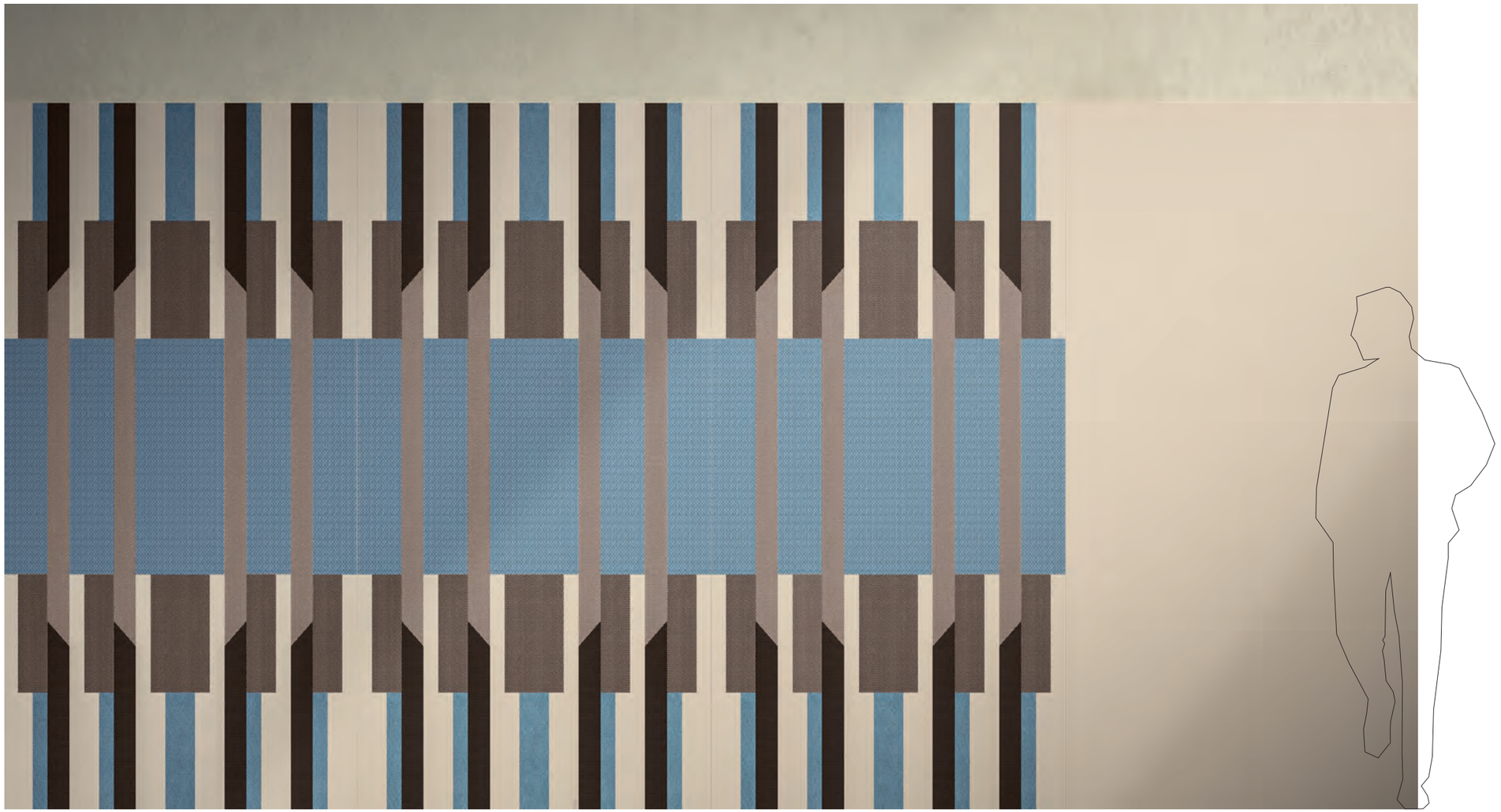
60 × 120 cm
23 5/8" × 47 1/8"

Decoro Empatia Bianco
Opaco | Matt





Schema di alcune composizioni degli elementi in gamma
Some composition layouts using the items in the range



Stucchi | Grouts
Beige

Pittura | Paint
Greige - 754554

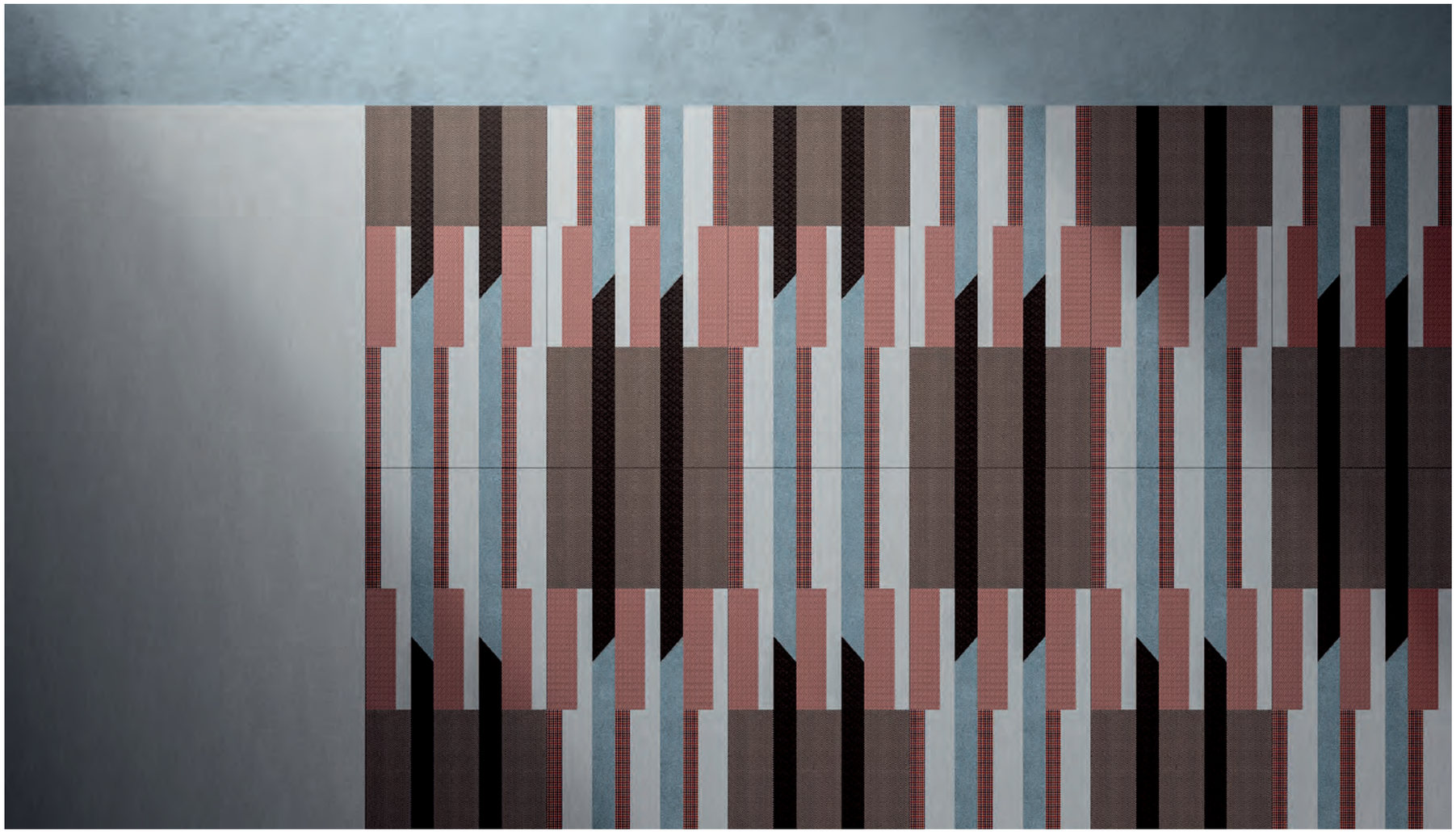
120 × 240 cm
47 ⅛" × 94 ⅜"

Ritmo Beige

120 × 240 cm
47 ⅛" × 94 ⅜"

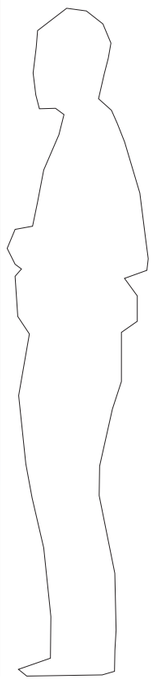
Decoro Ritmo Beige

Schema di alcune composizioni degli elementi in gamma
Some composition layouts using the items in the range



Stucchi | Grouts
● Antracite

Pittura | Paint
● Alice - 761861



120 × 240 cm
47 ⅛" × 94 ⅜"

Ritmo Azzurro

60 × 120 cm
23 ⅝" × 47 ⅛"

Decoro Ritmo Azzurro A / B

Schema di alcune composizioni degli elementi in gamma
Some composition layouts using the items in the range

Stucchi | Grouts
● Antracite

Pittura | Paint
● Giallo - 754546

120 × 240 cm
47 ⅛" × 94 ⅜"

Radici Grigio

120 × 240 cm
47 ⅛" × 94 ⅜"

Decoro Radici Grigio

Schema di alcune composizioni degli elementi in gamma
Some composition layouts using the items in the range

Stucchi | Grouts
Beige

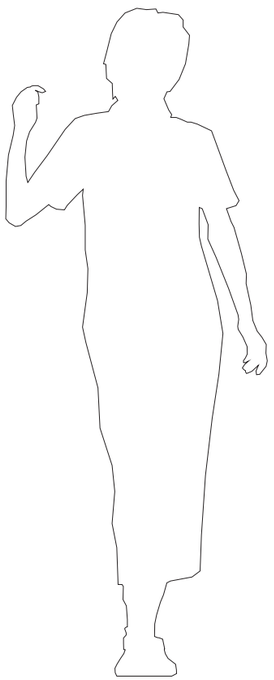
Pittura | Paint
Greige - 754554

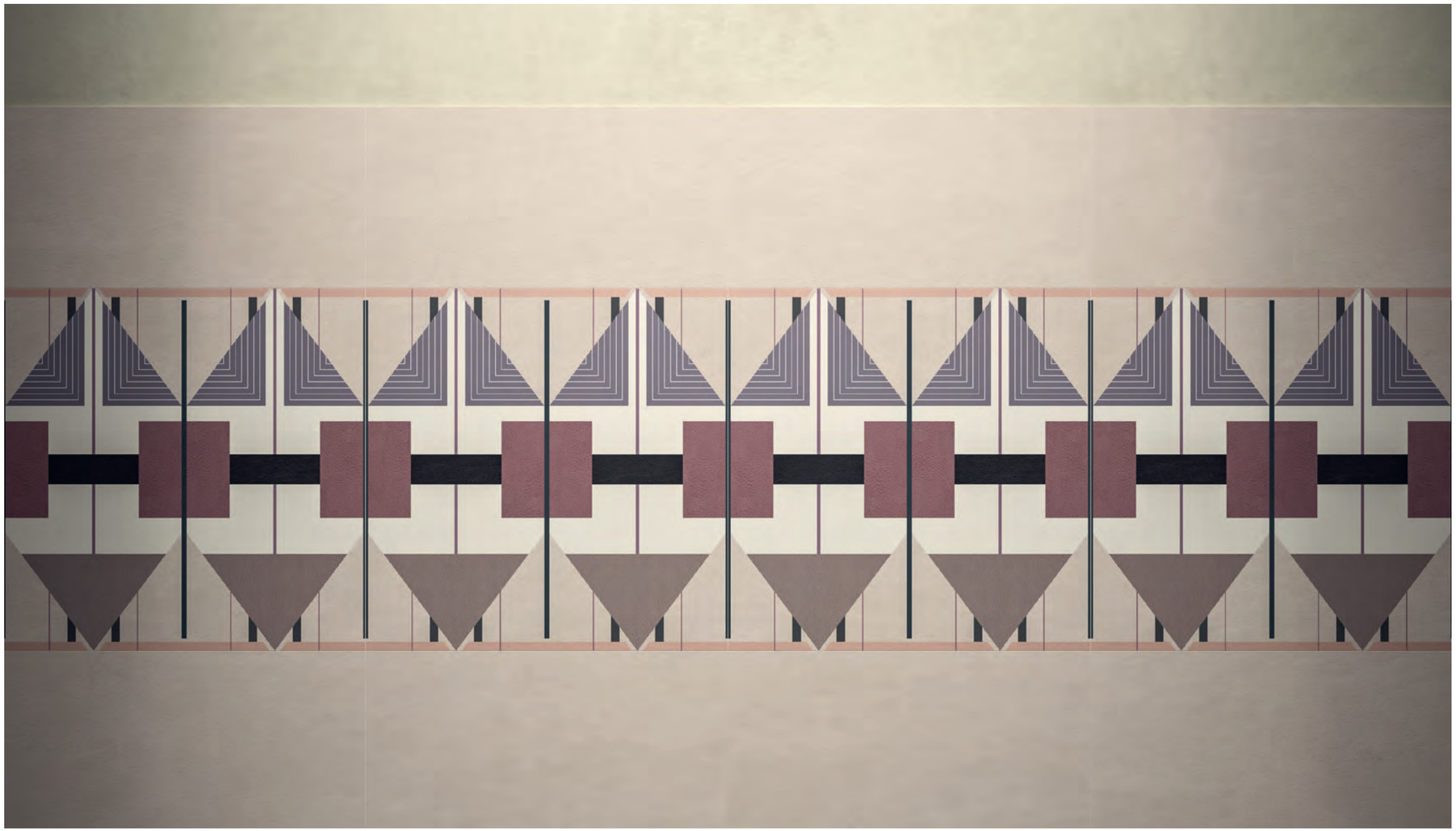
60 × 120 cm
23 5/8" × 47 1/8"

Radici Beige

60 × 120 cm
23 5/8" × 47 1/8"

Decoro Radici Beige





Schema di alcune composizioni degli elementi in gamma
Some composition layouts using the items in the range

Stucchi | Grouts
Ghiaccio

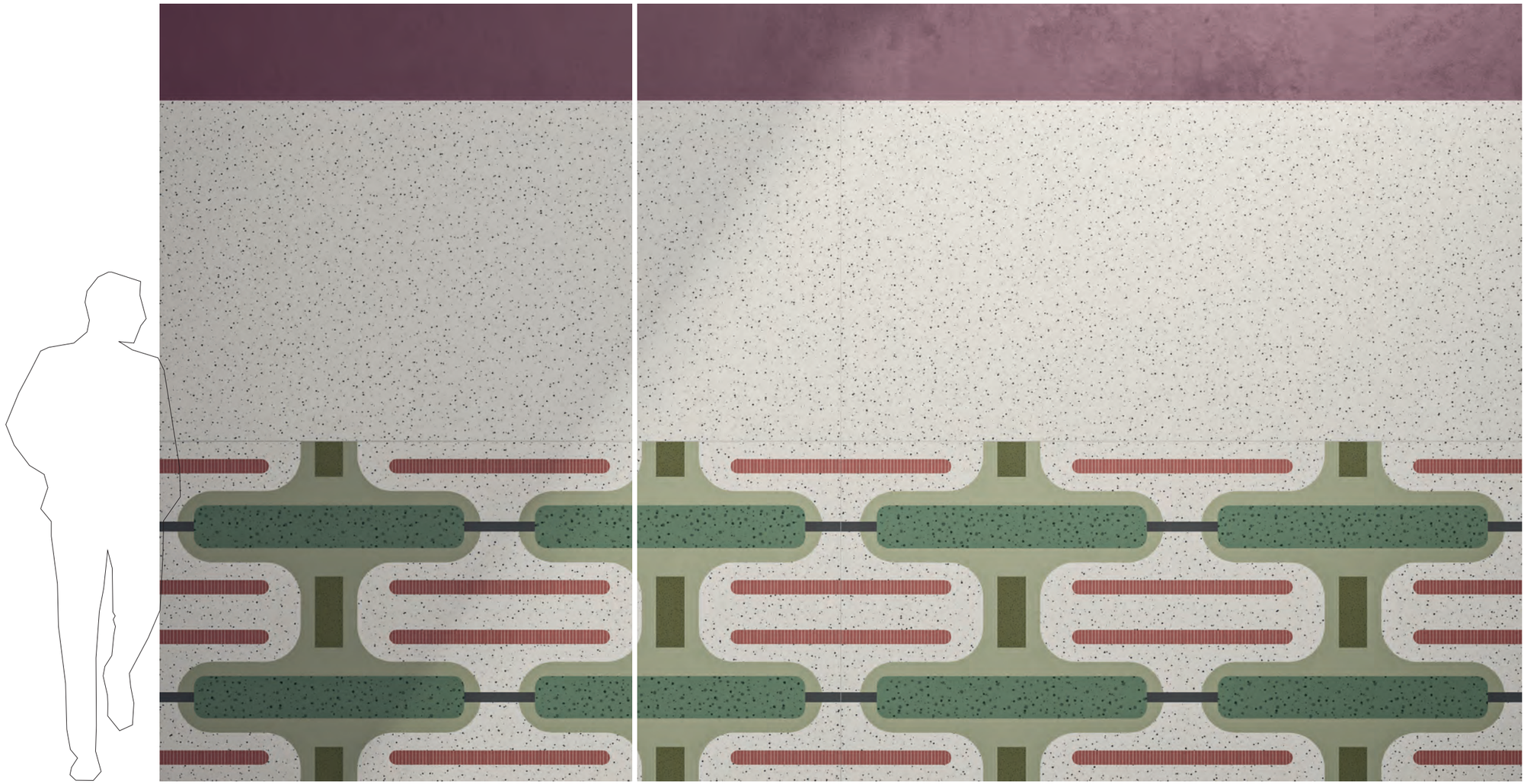
Pittura | Paint
Prugna - 769525

120 × 240 cm
47 ⅛" × 94 ⅜"

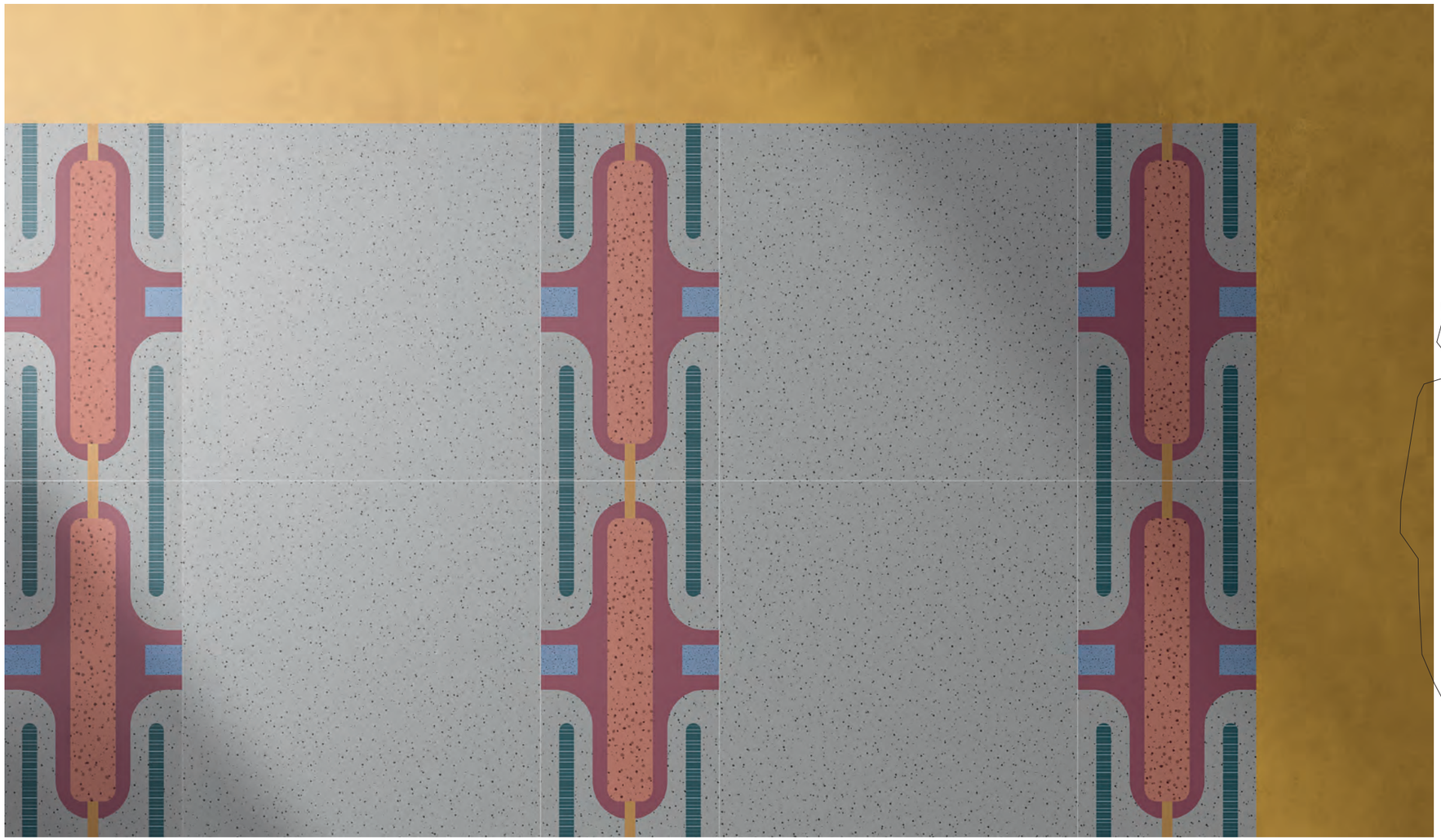
Colore Bianco

120 × 240 cm
47 ⅛" × 94 ⅜"

Decoro Colore Bianco



Schema di alcune composizioni degli elementi in gamma
Some composition layouts using the items in the range



Stucchi | Grouts
Ghiaccio

Pittura | Paint
Giallo - 754546

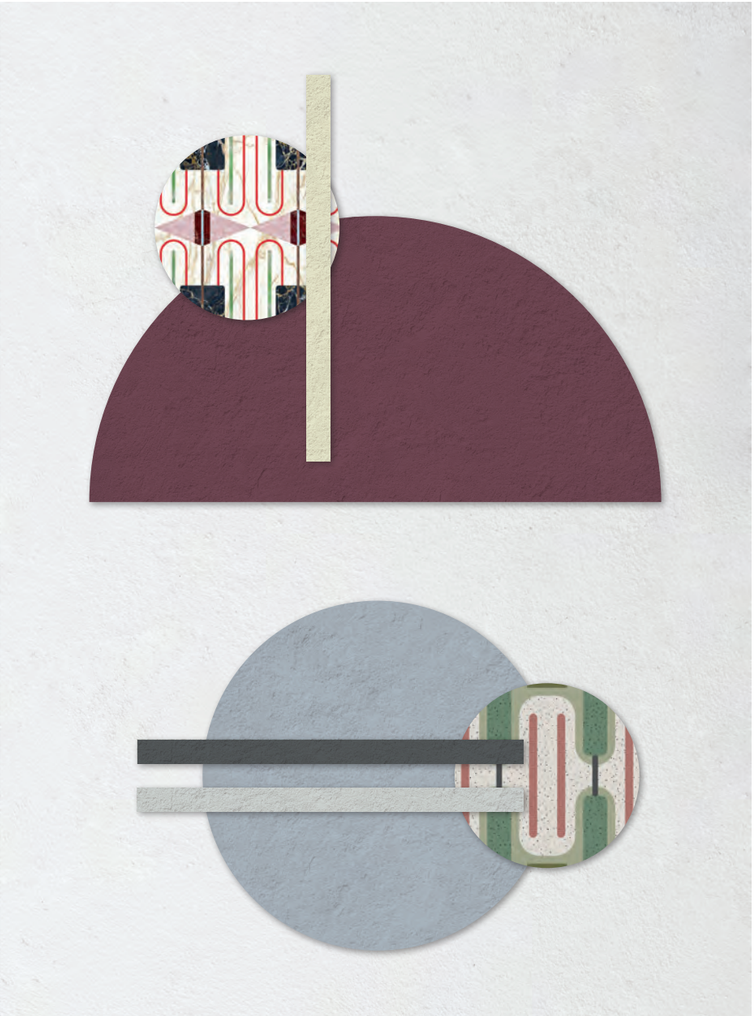
120 × 120 cm
47 ⅛" × 47 ⅛"

Colore Grigio

60 × 120 cm
23 ⅝" × 47 ⅛"

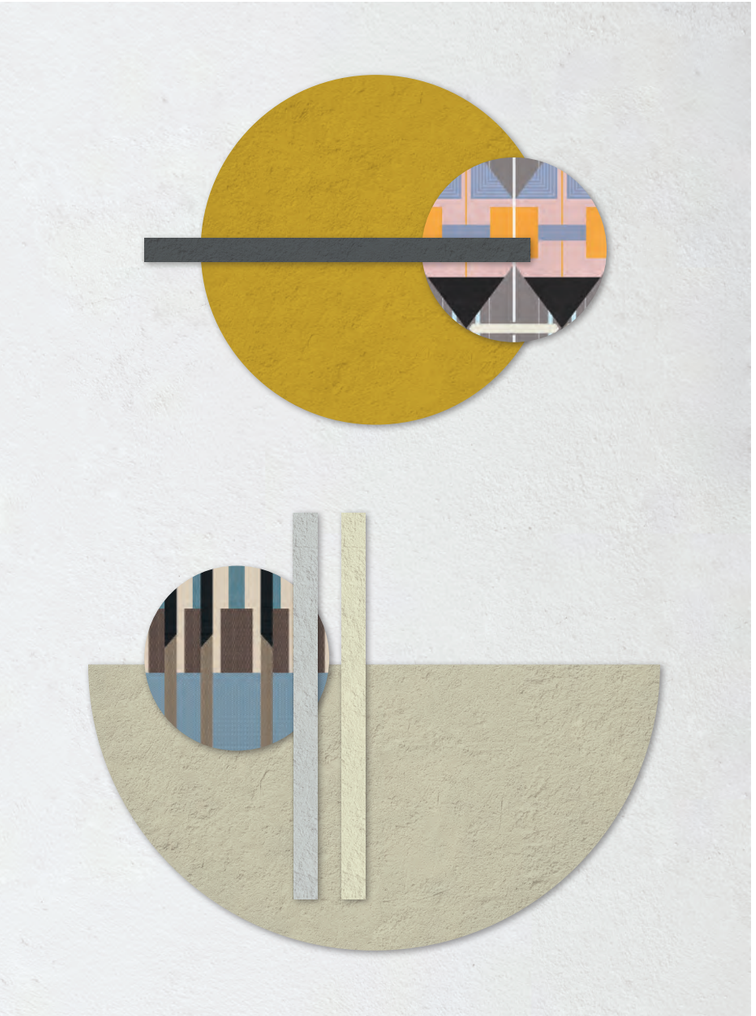
Decoro Colore Grigio

Colori delle pitture e degli stucchi consigliati dall'autore
Paint and grout colours recommended by the author



Pitture | Paints
- Prugna - 769525
- Alice - 761861

Stucchi | Grouts
- Avorio
- Ghiaccio



Pitture | Paints
- Giallo - 754546
- Greige - 754554

Stucchi | Grouts
- Antracite
- Beige

Certificazioni | Certifications | Certifications | Prüfzeugnisse | Certificaciones | сертификации

Sistema di gestione della Qualità:
Certificato n°: 50 100 1271

Sistema di gestione dell'Ambiente:
Certificato n°: 50 100 100 74

Sistema di gestione della Salute e Sicurezza dei lavoratori:
Certificato n°: 11 100 002

Sistema di gestione dell'Energia:
Certificato n°: 12 340 47521

放射性水平 A 类

Certificazione obbligatoria per l'esportazione in Cina
Certification mandatory for export to China
Certification obligatoire pour l'exportation en Chine
Für den Export nach China obligatorische Zertifizierung
Certificación obligatoria para la exportación a China
Обязательная сертификация для экспорта в Китай

FLORIM Ceramiche S.p.A.
via Canaletto, 24 - 41042 Fiorano Modenese (MO) Italia

Per ulteriori informazioni e approfondimenti relativi alle certificazioni visitare il sito
For further details and information about product certifications please visit the website
Pour de plus amples informations sur les certificats, nous vous prions de bien vouloir consulter le site
Für weitere Informationen über Zertifizierungen, wenden Sie sich bitte an die Internetseite
Para más información sobre las certificaciones de producto visite el sitio internet
Дополнительную информацию и подробности, касающиеся сертификатов, Вы найдете на сайте

ceditceramiche.it

CHIMERA

Fotografie | Photos
Vanni Borghi
Eccetto | Besides
pag 12, 23
Immagine storica CEDIT
CEDIT historical image
pag 15, 17, 20, 25
Courtesy MIC Faenza - Immagine storica CEDIT
Courtesy MIC Faenza - CEDIT historical image
pag 31
↑ **Vivaiocreativo**
↓ **Nino Bartuccio**
pag 33
↑ **Tiziano Rosi**
↓ **Massimo Gardone**
pag 34
↑ **Luis Beltran**
↓ **Frank Juery**
pag 35
↑ **Cc-Tapis**
pag 38 - 45
Tullio Deorsola

Edizione 2021 | Edition 2021

CEDIT
ceditceramiche.it

MISTO
Carta da fonti gestite in maniera responsabile
Paper from responsible sources
FSC® C092599

La poetica del disegno manuale.
L'ispirazione decorativa dei Maestri del Novecento.
Le ritmiche sequenze modulari con tratti astratti.
L'immaginario del gioco.
Il dialogo tra arcano e contemporaneo.
L'incontenibile varietà dell'universo colore.

Elena Salmistraro

CHIMERA

The poetics of hand drawing.
The decorative inspiration of the Twentieth Century Masters.
Rhythmic modular sequences with abstract motifs.
The imaginary of play.
Dialogue between arcane and contemporary.
The irrepressible variety of the colour universe.

FLORIM Certified B Corporation